

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

Relazione sulla *Performance 2014-16* di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), D. Lgs. n. 150/2009.

PREMESSA

La relazione è predisposta secondo le Linee Guida di cui alla Deliberazione n° 5/2012 CiVIT rivolte alle amministrazioni indicate nell'art. 2 del D. Lgs. n. 150/2009, nei limiti di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 150/2009 e salvi i protocolli già stipulati da CiVIT con ANCI, UPI agli enti territoriali, nonché alle Camere di commercio sulla base del protocollo stipulato tra CiVIT e Unioncamere.

In coerenza con l'esposizione già adottata per la Relazione Performance 2013 si rappresenta il quadro "di sfondo" in cui si è operato nel 2014. La situazione politico-amministrativa del PNFC e la conseguente gestione degli adempimenti previsti dal Ciclo della Performance hanno risentito in certa misura dei seguenti elementi e della cronologia con la quale si sono verificati durante il 2013 che appare opportuno evidenziare:

2013

- In data 21/03/13 è stato nominato il Commissario Straordinario per la Presidenza (Sig Luca Santini) in affiancamento al Consiglio Direttivo per il quale era prevista la decadenza alla data del 21/03/13 (a cui aggiungere gg.45 di *prorogatio*);
- Il Consiglio Direttivo è stato poi prorogato fino al 31/12/13 con circolare del MATTM prot. 2996 del 11/01/13 ai sensi della L.24/12/2012 n°228 art.1 comma 424; in questa fase il Commissario Straordinario ha continuato a presiedere il Consiglio Direttivo;
- Nel frattempo la CiVIT, con nota del 23/01/2013 ha sollevata eccezione procedurale per la nomina del nuovo OIV, ciò che ha richiesto l'assunzione della deliberazione n°7 del 05/03/13 da parte del Consiglio;
- In data 08/03/13 il Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione Risorse, Dr Andrea Gennai, ha chiesto di essere collocato in aspettativa essendo risultato vincitore della selezione per l'incarico di Direttore del Parco Regionale di Migliarino San Rossore entrando, dal 15/04/13, in aspettativa rispetto al proprio ruolo nell'Organico dell'Ente; la Direzione ha assegnato con proprio atto la Posizione Organizzativa al Dr Alessandro Fani.
- In data 21/06/13 è stato nominato il Presidente dell'Ente nella persona del Sig Luca Santini, già Commissario Straordinario per la Presidenza;
- In data 16.4.2013 (pubblicato su G.U. n°148 in data 26/06/13) è stato approvato il D.P.R. di riordino degli Enti vigilati dal Ministero Ambiente che prevede la modifica e adeguamento degli Statuti degli Enti parco Nazionali e riduzione dei Consigli direttivi a otto componenti più Presidente (invece dei precedenti 12 + Presidente); nel medesimo atto viene previsto che successivamente alle scadenze dei Consigli Direttivi i Presidenti assumono i poteri del Consiglio per non oltre 180 gg dalla data di decadenza dei Consigli Direttivi stessi;
- In data 04/07/13 la Civit ha espresso parere favorevole sul nominativo del nuovo OIV nella persona della Dott.ssa Francesca Ravaioli;
- In data 17/10/13 la Dott.ssa Ravaioli ha formalmente sottoscritto il contratto e assunto l'incarico di nuovo OIV dell'Ente Parco; in tale occasione è stata avviata l'attività di controllo sul Ciclo della Performance dell'Ente per il 2012 e impostato il modus operandi per gli adempimenti relativi alle annualità successive.

2014

- A fine 2013 il Consiglio, senza preventiva consultazione così come fatto rilevare dai Consiglieri, è stato nuovamente prorogato fino al 14.2.14, ma non si è più riunito.
- Dal 14.2.2014 al 13/08/2014 Presidente ha operato con i poteri previsti dal dpr 73/2013;
- Successivamente il Presidente ha operato in regime di ordinaria amministrazione prevedendo la futura ratifica dei provvedimenti adottati da parte del nuovo Consiglio Direttivo;
- Nel corso del 2014 sono state portate a termine con l'OIV procedure e adempimenti a conclusione della Performance 2012-14 (RdP 2012)
- Al 31.12.2014 il nuovo Consiglio Direttivo veniva designato dal Ministro per l'Ambiente; esso si è riunito per la prima volta il 26.2.2015.
- c'è infine da ricordare che l'Ente è stato sprovvisto per buona parte dell'anno di Collegio dei Revisori dei Conti (decaduto a maggio 2014) e rinnovato solo in data 19.11.14 (comunicato all'Ente in data 25.11.14.)
- la Direzione ha assegnato con proprio atto la Posizione Organizzativa del Servizio Pianificazione per il 2014 al Dr Carlo Pedrazzoli in accordo con una logica di rotazione in sostituzione del Dr Alessandro Fani.

1 PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE E INDICE

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE A CURA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE

L'annualità 2014 è la prima in cui ho svolto il ruolo di Presidente per l'intero esercizio finanziario. Oggi, nel 2015, mi viene chiesto di presentare la relazione sulla performance 2014, annualità in cui – come sopra detto – sono stato Presidente per l'intero periodo e in relazione alla quale, per la parte di mia competenza, ho partecipato al processo di redazione del Piano della Performance 2014. Ciò posto, non posso non evidenziare che la presente Relazione sulla Performance 2014, relativa alla quarta annualità di applicazione in questo Ente del D. Lgs. 150/2009, è stata redatta incontrando diverse difficoltà, esattamente come fu per il Piano del quale costituisce risultato, legate all'applicazione della medesima normativa e alla richiesta dei medesimi adempimenti ad enti con migliaia di dipendenti ed enti composti da pochissimi dipendenti dove, per oggettiva necessità imposta dalla limitatezza delle risorse umane, “tutti devono fare un po' di tutto”. Il Piano della Performance 2014-2016 gestito dalla Direzione dell'Ente (supportata dall'OIV e coadiuvata dalla Struttura di Supporto) è stato concepito come un ulteriore tentativo di avvicinamento agli standard richiesti dalla cosiddetta Riforma Brunetta.

Sul piano delle risorse si ritiene doveroso evidenziare che le maggiori entrate, oggetto di apposite variazioni di bilancio in corso d'anno, hanno consentito di prevedere ulteriori attività ed interventi importanti per il nostro territorio. Inoltre non si può non evidenziare che il Bilancio 2014 è stato costruito su un contributo ordinario significativo o comunque tale da garantire livelli adeguati di servizi e di risposta all'utenza, pur permanendo la grave carenza di personale di cui si è fatto cenno. Del miglioramento economico per l'anno 2014 dobbiamo dare merito al Ministero dell'Ambiente di essere riuscito a garantire, attraverso il meccanismo delle “spese obbligatorie”, un flusso di risorse accettabile facendo valere le considerazioni inerenti le funzioni essenziali degli enti parco rispetto al bene della collettività.

INDICE

PREMESSA.....	P. 1
1 PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE E INDICE.....	P. 3
2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI <i>STAKEHOLDER</i> ESTERNI.....	P. 5
2.1 <i>Il contesto esterno di riferimento</i>	P. 5
2.2 <i>L'amministrazione</i>	P. 9
2.3 <i>I risultati raggiunti</i>	P.14
2.4 <i>Le criticità e le opportunità</i>	P.16
3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.	P.16
3.1 <i>Albero della performance</i>	P.16
3.2 <i>Obiettivi strategici/3.3 Obiettivi e piani operativi /Piani d'Azione/ Azioni/RISULTATI RAGGIUNTI (ESITI)</i>	P.20
3.3b <i>Azioni portate a conclusione extra-programmazione dai Servizi e dal Direttore</i>	P.32
3.4 <i>Obiettivi individuali</i>	P.37
4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.	P.38
5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	P.38
6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i>	P.39
6.1 <i>Fasi, soggetti, tempi e responsabilità</i>	P.39
6.2 <i>Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance</i>	P.39

2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Metodologicamente si riprende la descrizione – sintetizzandola – esposta nelle analisi di contesto riportate nel precedente Piano per la Performance evidenziando, come richiesto in Delibera CiVIT 5/2012, gli elementi che hanno determinato modifiche del contesto in corso d’anno.

IL CONTESTO POLITICO

Il macro-contesto politico, a causa del susseguirsi dei Governi preposti a fronteggiare la crisi economica del Paese, è rimasto per il 2014 piuttosto problematico. L’orientamento politico delle Regioni sulle quali il Parco ricade (Emilia Romagna e Toscana) è stato coerente con quello del Governo nazionale, ma con problemi legati a vicissitudini giudiziarie in Emilia Romagna e non rare difficoltà di raccordo fra le istituzioni di più alto livello che dovrebbero “colloquiare” fra loro in funzione di una logica di sussidiarietà tesa a garantire il miglior sostegno al “valore-parco nazionale”. Il quadro di riforma delle Province - tutt’oggi non completato – ha determinato e determina più di qualche incertezza su modalità di relazione e rappresentatività delle istituzioni. Nel 2013 i Comuni di Pratovecchio e Stia hanno opportunamente scelto di andare a referendum per l’accorpamento in un unico Comune, poi effettivamente realizzato.

Nella definizione dei “tagli” economici imposti dalle circostanze di crisi finanziaria è stato tenuto conto delle valenze legate ai parchi. Ciò ha consentito di ottenere per il 2014 un contributo ordinario superiore a quello del 2013. Viceversa tra 2012 e 2013 si erano concretizzate le peggiori aspettative per quanto concerne i tagli al Personale, con il paradosso di un Ente (il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) che a causa del susseguirsi delle norme di contenimento della spesa è stato sostanzialmente costretto a sospendere le assunzioni previste. Su tale problematica si sono incardinati altrettanti ricorsi alla Magistratura ancora in itinere al 31 dicembre 2014.

Pur nella situazione di incertezza determinata dalle vicissitudini del Consiglio Direttivo per il 2014 già riferite, la Comunità del Parco ha generalmente condiviso e sostenuto le scelte operate da Presidenza e Direzione in relazione ai criteri di applicazione di riduzione della spesa e di impostazione delle attività generali dell’Ente. Ciò ha determinato senz’altro un positivo valore aggiunto all’operatività complessiva del sistema.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto economico del Parco appare in miglioramento ma continua una forte preoccupazione in ordine al grave deficit di personale, che comprime lo svolgimento delle attività istituzionali dell’Ente.

In questa prospettiva per il 2014 la Direzione, col supporto dei Servizi, w ha proceduto a redigere un piano di attività che nella sua parte relativa alla promozione e pianificazione del territorio teneva conto di alcune realtà e iniziative ormai consolidate e che risultava opportuno continuare, continuando peraltro nell’azione di riforma e consolidamento della impostazione gestionale delle strutture (Centri Visita e Uffici Informazione) in particolare del versante romagnolo.

Come negli anni passati si riconferma che, considerate le dimensioni dei Bilanci degli Enti Parco Nazionali, la cui unica fonte certa di finanziamento ordinario risulta essere quella del Ministero per l’Ambiente, parrebbe quantomeno opportuno che le Regioni provvedessero annualmente ad una permanente integrazione al finanziamento ordinario. Ciò anche a testimonianza dell’impegno a mantenere nel migliore dei modi questi “fiori all’occhiello” del Paese.

Forse ancora più produttiva sarebbe la “messa a disposizione” degli Enti Parco nazionali di *task forces* di personale che – su comando delle Regioni (o delle “riformande” Province!) e quindi senza gravare sui bilancio dei parchi – andasse ad integrare e supportare le dotazioni organiche assolutamente inadeguate, sul piano quantitativo, dei parchi stessi.

IL CONTESTO TECNOLOGICO

Dal punto di vista tecnologico il contesto dell'Ente Parco risente ovviamente della carenza di risorse umane (personale in grado di gestire gli ambiti tecnologici-informatici), ma anche della sua collocazione geografica (come peraltro gran parte delle Aree Protette) piuttosto "marginale" rispetto (ovviamente) ai centri urbani dove, per esigenze dell'economia e non solo, si sviluppano al massimo i servizi. Questo significa, ad esempio, che la connessione ad internet appare spesso lenta, precaria e incerta, con tutte le conseguenze che si possono immaginare sull'operatività dei Servizi.

Permane il problema che gran parte del territorio del Parco, in particolare il versante romagnolo, non risulta coperto dalla banda larga, nonostante si stia cercando di promuovere ogni possibile iniziativa - compatibile con la tutela ambientale - per la diffusione della stessa; altrettanto dicasi per la notevole percentuale del territorio del Parco mal-coperta dalle reti di telefonia mobile.

Nei limiti delle disponibilità finanziarie degli ultimi anni all'Ente Parco sono proseguite le azioni per la digitalizzazione delle procedure amministrative (sia interne che esterne all'Ente, sia verso l'utenza che verso le altre pubbliche amministrazioni) e per la realizzazione delle necessarie reti tecnologiche negli uffici. Attività che si è sviluppata molto nel 2014 e si intende proseguire nel 2015 (protocolli digitali, problematica della fatturazione elettronica, etc.) con coerente formazione del personale.

IL CONTESTO SOCIALE

Il contesto sociale in cui opera l'Ente Parco si differenzia abbastanza fra settore aretino (il Casentino) - da una parte - e quelli fiorentino (alta Val di Sieve) e forlivese (Romagna toscana) dall'altra. All'interno dei confini del Parco esiste un unico centro abitato di consistenti dimensioni - Badia Prataglia (frazione di Poppi - AR), sostanzialmente legato all'economia turistica e agrosilvopastorali, e due piccole frazioni (Serravalle e Moggiona, entrambe sul versante casentino) con pochissimi abitanti e per le quali si sta studiando un programma di valorizzazione. Inoltre il nucleo turistico-abitativo di Campigna (Comune di Santa Sofia, versante romagnolo). I Comuni del Parco hanno tutti il Municipio/centro abitato principale e le coerenti attività, sia amministrative che economiche, localizzate all'esterno dei confini.

In Casentino (Toscana aretina) è evidente un contesto sociale che ha risentito fino a tempi recenti di una economia florida, legata anche alla produzione dello storico "panno" detto appunto "del Casentino", con una grossa fabbrica (oggi dismessa e trasformata in museo) a Stia e la realizzazione di una linea ferroviaria che si può definire "dedicata" al trasporto delle maestranze che lavoravano in fabbrica. Emerge, ma in misura non eclatante, un fenomeno progressivo di invecchiamento della popolazione. La presenza di poli di interesse culturale-religioso come Camaldoli (monaci camaldolesi) e Chiusi della Verna (legato alla vita di San Francesco) garantisce il mantenimento di una rete di servizi logistici di supporto.

Il settore fiorentino (alta Val di Sieve) e - ancor più - quello forlivese (storicamente definito Romagna toscana) risentono in misura più drastica sia di un isolamento geografico oggettivo sia della progressiva perdita di importanza delle attività legate alle gestioni agrosilvopastorali, non sostituite da altre opportunità di lavoro in sede locale. Infatti si evidenzia qui una età media della popolazione piuttosto alta, un indice di natalità assai basso e una carenza di servizi "in situ".

Questa differenziazione sociale (che si riflette sui piani economico e culturale) rende ovviamente molto articolata e complessa l'esigenza di operatività dell'Ente Parco, nel senso che il quadro degli interlocutori sociali - e relative esigenze - appare piuttosto articolato e quindi diversamente in grado di recepire le proposte di un ente che fonda la propria esistenza sul presupposto tanto di uno sviluppato (ma sempre incrementabile) "senso dell'appartenenza" quanto della possibilità di affidare a soggetti dotati di una, seppur minima, capacità imprenditoriale la gestione di attività e servizi; tutto questo in una logica di continue proposte di *joint-ventures* fra Ente e territorio. Su questo ultimo aspetto si è concentrata l'attività della Direzione e della nuova Presidenza ottenendo i

primi, percepibili, segnali di controtendenza (raccordo gestione organizzativa dei Centri Visita e Uffici Informazioni, promozione di piccole strutture in grado di gestire servizi, protocolli di collaborazione fra Enti tesi a superare le difficoltà legate alla carenza di personale del Parco rispetto alla mission istituzionale).

Grande apprezzamento ha raccolto fra la popolazione l'impegno e il grande sforzo organizzativo dell'Ente finalizzato alla acquisizione (tuttora in itinere) della certificazione per la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS-AP, referente EUROPARC FEDERATION > Federparchi per l'Italia). Operazione che ha coinvolto decine di piccoli operatori economici che, forse per la prima volta, si sono sentiti "squadra" assieme alla istituzione Parco.

Considerazioni integrate di aspetti sociali, economici, ambientali e di riferimento ai portatori di interessi

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono svariate, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare *stakeholder* primari; poiché un parco nazionale, e nello specifico il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è un luogo dove ci si aspetta che si concretizzino gli indirizzi più "alti", rispetto al Paese, della tutela dell'ambiente e pertanto la porzione più sensibile a queste tematiche terrà sotto particolare controllo tutto quanto attiene alle stesse. Tale è la ragione per cui tutti gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo speciale rispetto ad altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, esercita un forte ruolo anche nelle scelte operative.

Per motivi diversi, talvolta conflittuali, ma spesso inconsapevolmente paralleli o addirittura convergenti, anche il mondo venatorio può essere annoverato fra i portatori primari di interessi, specialmente in un parco nazionale collocato su due fra le Regioni dove risiede una frazione molto importante dei cacciatori italiani.

Tra le categorie economiche, un ruolo primario viene svolto dagli operatori del settore turistico, agricolo e zootecnico, con cui il Parco si rapporta per gli aspetti di settore ma anche per le evidenti interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che senza dubbio riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono spesso portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo invernale, di infrastrutture di collegamento e trasporto etc. Ciononostante al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, come in molte altre Aree protette, si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri peculiari del territorio, sulle sue "eccezionalità" ambientali e sulle tradizioni storiche ed enogastronomiche locali. Quindi il *trend* è verso un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete ed orientando e promuovendo l'offerta ambiente-specifica. E' per tale ragione che si è promossa l'attivazione di una convenzione con Azienda di Promozione turistica della Regione Emilia Romagna col supporto della omologa Toscana Promozione. Ciò ha permesso di sviluppare un vero e proprio braccio operativo relativamente alla CETS-AP

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico hanno visto nel passato nel Parco più un vincolo all'esercizio della loro attività che non un veicolo di promozione; essendo in questi territori di montagna tali attività soggette ad una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. Pur essendo assolutamente noto che la causa di tale crisi non può essere addossata al Parco, bensì alle condizioni strutturali dei vari comparti, ancora tale punto di

vista risulta relativamente diffuso. L'elemento di potenziale conflitto, ma localizzato in prevalenza al contorno del Parco, è accentuato dai danni provocati dalla fauna selvatica (n° 102 pratiche nel 2014), rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Sussistono, e nel corso del 2014 sono state attivamente perseguite, diverse opportunità di maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro volto da una parte alla prevenzione/mitigazione dei danni e dall'altra alla qualificazione della tipicità dei prodotti e alla sottolineatura del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, spesso di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali da dedicare a tali azioni all'interno del personale dell'Ente.

Su tutte le tematiche finora esposte di questo capitolo l'Ente si sta attrezzando con uno strumento "dedicato", nel senso che durante il 2012-13 erano stati sviluppati i prodromi di un "Regolamento per il Marchio del Parco" che purtroppo non ha potuto ancora vedere la luce a causa della decadenza e mancato rinnovo degli Organi. A tal proposito va però sottolineata anche una marcata difficoltà al coinvolgimento (che nella bozza di Regolamento-Marchio approvata si prevede "obbligato") delle Camere di Commercio delle tre Province AR, FI, FC, difficoltà probabilmente connessa al processo di riforma che sta riguardando le Province italiane.

Tra gli *stakeholder* "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: nel 2014 sono stati rilasciati n° 279 *Nulla Osta* per interventi nell'area protetta: di carattere edilizio, urbanistico, forestale ed ambientale in genere; alcune decine di autorizzazioni per proroghe/anticipi dei periodi di pascolamento e per il trasporto di armi all'interno dell'area protetta. L'Ente cura anche il rilascio dei permessi gratuiti per la raccolta dei funghi ai residenti nei confini del Parco, nonché tutte le autorizzazioni relative ad interventi che comunque prevedono il preventivo parere dell'Ente. I cittadini utenti si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, per la cui stima numerica e di impatto sull'economia l'Ente si sta attrezzando attraverso l'incremento di efficienza dei propri Centri Visite, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di *stakeholders*. Fondamentale sia per gli aspetti della economia locale come quali portatori del "messaggio" inerente la qualità dell'ambiente e delle strutture preposte alla sua tutela! Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio", quindi non specializzato o portatore di particolari interessi naturalistici, tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando da una parte di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi "hotspot" e la significatività dell'esperienza di visita, ma dall'altra inconsapevolmente contribuendo alla preservazione di molte aree meno note, ma altrettanto importanti quali sedi di valori della biodiversità.

IL CONTESTO AMBIENTALE

Siamo in uno dei parchi nazionali più significativi d'Italia quanto a peculiarità naturalistiche intese nel senso più ampio: geologiche, faunistiche forestali, ma anche culturali e storiche, e quindi si può intuire come il quadro ambientale sia di livello elevatissimo quanto a valori di biodiversità, paesaggio e storia.

Il Parco, avviato operativamente nel 1993, si estende su un vasto territorio a cavallo di Romagna e Toscana. In Romagna ne fanno parte la porzione montana delle valli del Montone, del Rabbi, del Bidente e del Tramazzo. In Toscana l'Alta Val di Sieve (FI) e il versanti sud-occidentali della Valle del Casentino.

Il Versante romagnolo. Il territorio romagnolo è caratterizzato da vallate strette e incassate, con versanti a tratti rocciosi e a tratti fittamente boscati.

Il settore toscano comprende, oltre ad una piccola porzione del Mugello, il Casentino, cioè il territorio che abbraccia l'alta Valle dell'Arno, le cui sorgenti sono situate sulle pendici meridionali del Monte Falterona (1654 m.). **Il Versante Toscano.** E' molto più dolce, è solcato dalle valli dei torrenti Staggia, Fiumicello e Archiano, affluenti di sinistra dell'Arno che, nella parte iniziale, scorre quasi parallelo al crinale principale.

Sempre nel versante Toscano verso est l'area protetta si prolunga fino al suggestivo rilievo calcareo di Monte Penna, con il celebre santuario francescano della Verna. **Le foreste.** Il cuore del Parco è rappresentato dalle Foreste Demaniali Casentinesi, un complesso forestale antico, la cui oculata gestione, protrattasi nel corso dei secoli, ha consentito la conservazione di lembi estesi di foresta di notevole interesse naturalistico per l'elevata integrità e la straordinaria ricchezza di flora e fauna. Sono comprese in queste foreste la riserva naturale integrale di Sasso Fratino, la prima istituita in Italia nel 1959, e quella della Pietra oltre ad altre riserve naturali biogenetiche, gestite tuttora dal Corpo Forestale dello Stato. **La Fauna.** Del Parco fanno parte, nel versante romagnolo, diverse migliaia di ettari di territorio, in gran parte di proprietà Regionale, che negli ultimi decenni, a causa dell'esodo dell'uomo dalle montagne e alle successive opere di rimboschimento, hanno acquistato un elevato grado di naturalità. Sono tornati stabilmente il lupo (in forte incremento), il picchio nero e l'aquila reale; consistenti popolazioni di cervi, caprioli e daini rappresentano solo il più visibile effetto di un riacquisito equilibrio ecologico. Documentata di recente – grazie ad uno specifico progetto di ricerca – è la presenza di gatto selvatico (*Felis silvestris*) e Martora (*Martes martes*). Ancora riscontrata di recente è la presenza del muflone (frutto di antica introduzione). Ricchissima la presenza di Anfibi grazie all'enorme diversificazione degli ambienti legati all'acqua e in via di ricomposizione l'ittiocenosi anche grazie a recenti ricerche che hanno messo in evidenza un quadro in parte problematico. **La Flora.** Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi conserva una ricca biodiversità vegetale, testimoniata dalle 1358 specie individuate nella recente redazione della checklist della flora vascolare del Parco.

Ampia e fortemente diversificata è la componente erbacea con 1219 specie. Il vero valore conservazionistico di queste specie non risiede nel numero o nella varietà, quanto nella tipologia di specie presenti. Il fatto che questo Parco sia inserito all'interno dell'Appennino settentrionale, zona di transizione climatica dove si incontrano il clima alpino e quello mediterraneo, incide fortemente sulla composizione e la distribuzione della flora spontanea presente. **I segni dell'uomo.** Nel paesaggio i segni dell'uomo non sono scomparsi, ma congelati dall'abbandono: case, maestà, ponti, mulattiere conducono l'escursionista alla scoperta di una civiltà, quella della cosiddetta "Romagna toscana" che ha caratteri propri e particolari.

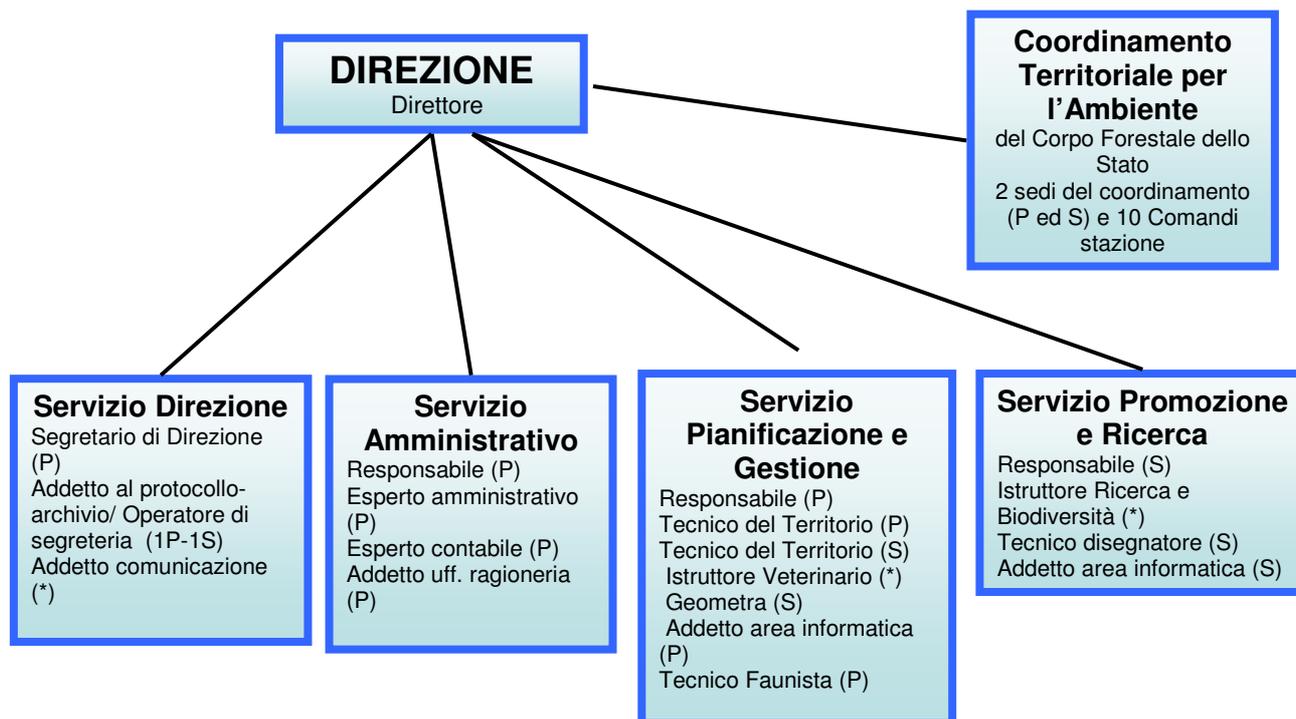
Nel versante Toscano il quadro ambientale è completato da un territorio submontano chiaramente segnato dall'attività dell'uomo che ha modellato un paesaggio fatto di boschi alternati a pascoli e coltivi, pievi, eremi, monasteri, emblema di tutta una regione.

Proprio l'Eremo e il Monastero di Camaldoli (Comune di Poppi), il Santuario della Verna (Comune di Chiusi della Verna) e l'ambiente naturale in cui sono immersi offrono le emozioni più intense.

2.2 L'amministrazione

L'ORGANIZZAZIONE DEL PARCO

La struttura organizzativa dell'Ente Parco può essere sintetizzata con un organigramma grafico (figura sottostante) che identifica e riassume sinteticamente anche le gerarchie e le relazioni funzionali aggiornate al 31.12 2014.



Organigramma dell'Ente Parco.

Legenda:

P = collocazione c/o sede di Pratovecchio

S = collocazione c/o sede di Santa Sofia

* = concorso concluso, ma attivazione assunzioni bloccata da DPCM 23 gennaio 2013 di applicazione del DLgs 95/2012. Le previsioni di assunzione erano state già ridotte a part-time con Deliberazione n° 9/2012 in applicazione del DLgs 138/2011 – deliberazione mai pervenuta approvata dai Ministeri vigilanti poiché nel frattempo fu approvato il D.Lgs 95/2012. Al 31.12.2014 erano in corso contenziosi legali relativi alle mancate assunzioni riferite a questi concorsi.

L'ambito di analisi interna riconducibile alle "risorse strumentali ed economiche" è attinente alla ricognizione delle infrastrutture, tecnologiche e non, strumentali al raggiungimento degli obiettivi. Nella tecnologia deve essere ricompreso non solo il fattore materiale di supporto ai processi e i sistemi informatici ma anche tutto ciò che è immateriale.

LE RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE DEL PARCO

Il Parco, come si evince dalle tabelle che seguono, nel periodo in esame (1994-2014), ha effettuato investimenti per circa 24 milioni di euro:

ANNO	USCITE CORRENTI	INVESTIMENTI	USCITA TOTALE
1994	€ 2.145.805,22	€ -	€ 2.145.805,22
1995	€ 1.087.253,12	€ 3.037.234,66	€ 4.124.487,78
1996	€ 786.400,03	€ 1.695.277,15	€ 2.481.677,18
1997	€ 2.324.215,01	€ 861.024,57	€ 3.185.239,58
1998	€ 1.491.726,15	€ 5.093.283,45	€ 6.585.009,59
1999	€ 1.451.403,12	€ 636.354,28	€ 2.087.757,41
2000	€ 2.156.842,34	€ 1.274.787,67	€ 3.431.630,01
2001	€ 1.809.131,52	€ 2.371.915,26	€ 4.181.046,78
2002	€ 1.856.618,38	€ 793.742,50	€ 2.650.360,88
2003	€ 1.600.916,10	€ 740.035,40	€ 2.340.951,50
2004	€ 1.442.652,40	€ 405.121,17	€ 1.847.773,57
2005	€ 1.838.635,21	€ 267.310,41	€ 2.105.945,62
2006	€ 1.512.843,30	€ 659.889,64	€ 2.172.732,94
2007	€ 1.678.154,24	€ 619.152,54	€ 2.297.306,78
2008	€ 1.664.539,99	€ 303.930,00	€ 1.968.469,99
2009	€ 1.513.223,83	€ 581.538,55	€ 2.094.762,38
2010	€ 1.628.526,81	€ 796.279,38	€ 2.424.806,19
2011	€ 1.998.510,40	€ 502.002,75	€ 2.500.513,15
2012	€ 1.839.250,77	€ 561.828,78	€ 2.401.079,55
2013	€ 2.139.132,09	€ 710.608,45	€ 2.849.740,54
2014	€ 2.665.315,96	€ 1.894.142,95	€ 4.559.458,91
TOTALE	€ 36.631.095,99	€ 23.805.459,57	€ 60.436.555,56

Prendendo in esame un periodo temporale più breve (2004-2014), si evidenzia quanto segue:

- lo stanziamento ordinario dello Stato nel periodo in esame è stato mediamente di € 1.779.964,96 mentre la capacità di spesa media dell'Ente parco, negli stessi anni, è stata di € 2.722.258,96 con una la capacità media di autofinanziamento di € 248.023,85 pari al 9% ca.

LO STATO DI SALUTE FINANZIARIA

La situazione si presenta come segue.

La cognizione dello stato di “salute finanziaria” deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione. Il 2013 e 2014 sono stati anni in controtendenza rispetto ai precedenti *trend*, avendo ottenuto questo Ente Parco un contributo ordinario da parte del MATTM di € 2.421.067,00, (2013) e di € 2.613.897,57 (2014) dunque tendenzialmente maggiore rispetto agli anni fino al 2010. I dati sul contributo ordinario 2014 non possono essere che di buon auspicio per gli anni futuri, in netta controtendenza rispetto al trend del periodo 2003 - 2010, che di seguito si riportano:

- anno 2002 € 1.784.956
- anno 2003 € 1.400.515
- anno 2004 € 1.589.494
- anno 2005 € 1.554.905

- anno 2006 € 1.465.612
- anno 2007 € 1.681.687
- anno 2008 € 1.512.688
- anno 2009 € 1.126.948
- anno 2010 € 1.306.228
- anno 2011 € 1.874.478,73*
 (“*” iscritto a bilancio per € 1.799.197,18, mentre € 75.281,55 comunicati dal MATTM con nota pervenuta il 19 dicembre 2011 e quindi con tempi incompatibili con l’adozione della variazione di bilancio, sono affluiti in cassa e nell’avanzo di amministrazione 2011, spendibile nel 2012)
- anno 2012 € 2.089.586,00
- anno 2013 € 2.421.067,00
- anno 2014 € 2.613.897,57.

La cognizione dello stato di “salute finanziaria” deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione.

Dal 2011 in poi si è registrato un significativo *trend* di aumento del contributo ordinario da parte del MATTM il che ha consentito di impostare azioni e politiche di portata significativa.

La relazione del Presidente al Bilancio di Previsione 2014, a cui si fa rinvio, sintetizza in maniera chiara e onesta la situazione che si “dovrebbe” (il condizionale è d’obbligo per le motivazioni già riportate nel presente documento) delineare per l’ esercizio finanziario dell’anno. Se ne riportano alcuni passi:

“ Il Bilancio di Previsione 2014 è il primo bilancio di questa Presidenza poiché nel corso dei primi mesi del mio insediamento, prima come Commissario Straordinario poi come Presidente, l’Ente ha operato a valere sul Bilancio di Previsione 2013 definito dal Consiglio Direttivo in carica.

In un rapporto di strettissima collaborazione e sinergia con il Consiglio Direttivo, ho iniziato fin dall’atto del mio insediamento a rapportarmi pressoché quotidianamente con le istituzioni che insistono, a vari livelli, sull’area protetta: dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle regioni, alle province, alle comunità montane ed ultimi, non certo per importanza, ai comuni. Non sono mancati incontri e confronti con le università ed il mondo scientifico, con le ASL e con vari organismi pubblici con cui l’Ente Parco non può non dialogare e concertare - laddove è possibile- le proprie linee di azione. Ho lavorato anche a stretto contatto, in un’ottica di “sistema delle aree protette” con Federparchi, di cui l’ente è socio, e con le associazioni ambientaliste ed economiche.

Questa premessa per dire che fin dal mio insediamento ho cercato di capire e di ascoltare per acquisire tutti quegli elementi conoscitivi necessari per poter definire già dal 2014 una strategia pluriennale. Ed è proprio nel Bilancio di Previsione 2014 che tale strategia deve essere delineata e finanziata.

Come emerge infatti dall’esame dei singoli capitoli di spesa, il Bilancio 2014, pur presentando una forte continuità con le strategie impostate in passato, vede molte componenti innovative. Infatti, in aggiunta alle attività consolidate e ricorrenti, sono state gettate le basi per costruire significative politiche di gestione e conservazione naturalistica nonché di promozione socio-economica ecocompatibile del territorio del Parco.

Tra le attività consolidate e ricorrenti si prevede di mantenere la rete dei Centri Visita e delle altre strutture informative del parco, le attività di ricerca scientifica, i progetti di educazione ambientale e di promozione ecocompatibile del territorio, oltre che progetti di realizzazione e di manutenzione della rete sentieristica e delle aree di sosta.

In aggiunta a ciò si prevede –per la prima volta- di destinare risorse significative alla manutenzione straordinaria ed al recupero conservativo delle proprietà dell’Ente, si prevede di dare corpo al costituendo rapporto di collaborazione con l’ A.P.T. per il progetto di promozione e valorizzazione del comprensorio toscano-emiliano romagnolo, e si prevede il cofinanziamento di alcuni progetti LIFE.

Alla fase di redazione del Bilancio, seguirà poi la definizione di indirizzi specifici sui singoli capitoli di spesa che troverà la propria esplicitazione all'interno del Piano della Performance.

omissis..... Come emerge infatti dall'esame dei singoli capitoli di spesa, il Bilancio 2014, pur presentando una forte continuità con le strategie impostate in passato, vede molte componenti innovative. Infatti, in aggiunta alle attività consolidate e ricorrenti, sono state gettate le basi per costruire significative politiche di gestione e conservazione naturalistica nonché di promozione socioeconomica del territorio del Parco.

Mi preme rilevare lo sforzo degli organismi tecnici e degli amministratori proprio nel cercare la necessaria sintesi fra questi due aspetti, convinti che una efficace politica di conservazione debba conciliarsi con la permanenza delle popolazioni umane in Appennino e delle relative attività economiche. In una congiuntura di profonda crisi economica per il nostro paese e per la montagna, ritengo che lo sviluppo sostenibile possa essere una strada efficace da percorrere. Abbiamo bisogno di giungere a sintesi di questi due elementi, che consenta un rilancio dell'ente e veda le comunità locali legate alla qualità ambientale di questi luoghi.

Concludendo l'Ente Parco gode di un buono stato di salute economico-finanziaria come ampiamente descritto e rappresentato, anche graficamente in precedenza. In particolare l'assenza di debiti fuori bilancio, l'assenza di ricorso all'indebitamento, la capacità di autofinanziamento, la capacità di reperire risorse straordinarie esterne e il livello di investimenti, sono indici di un buono stato di salute economico-finanziaria.

2.3 I risultati raggiunti

Il Piano della performance del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per l'anno 2014 è stato composto, come in precedenza, quale declinazione operativa degli indirizzi CiVIT sviluppato in termini di STRUTTURA E MODALITA' DI REDAZIONE secondo quanto previsto nel WORKSHOP per gli ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE tenuto il 16 settembre 2010 presso la SSPA – ROMA.

Per l'attuazione del Piano della Performance sono stati costituiti obbligatoriamente (considerata la dotazione organica disponibile) gruppi di lavoro nella quasi totalità inter-Servizi, anche se esiste una prevalenza di orientamento delle attività riferibile ai diversi Servizi. Questa situazione rende estremamente difficile la definizione esatta del livello di responsabilità/contributo individuale (come meglio si esporrà in seguito), è determinata obbligatoriamente dalla esiguità del personale disponibile rispetto al quadro normativo e alla miriade di sfaccettature della *mission* istituzionale, ciò che rende indispensabile “ fare tutti un po' di tutto”, peraltro con risultati che ad onta della situazione di “affanno cronico” in cui l'Ente è costretto ad operare, appaiono lusinghieri.

Il Piano della Performance 2014 si componeva di 5 Aree Strategiche così come di seguito articolate nel livello di attuazione per Obbiettivi/Piani d'Azione/Azioni:

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1 Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.1 Salvaguardia delle specie animali di particolare interesse

Ob. Strategico 1.2 Interventi per la salvaguardia della biodiversità e geodiversità

Piano d'Azione 1.2.1 Salvaguardia degli habitat, della geodiversità e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

Ob. Strategico 1.3 Interventi a favore della salvaguardia della cultura e della memoria

Piano d'Azione 1.3.1 Salvaguardia della cultura e della memoria dei Comuni del territorio del Parco

Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Ob. Strategico 2.1 Strumenti di Gestione: conclusione dell'iter del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES); sviluppo progetto “Oltreterra”

Piano d'Azione 2.1.1 Revisione ed approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Piano d'Azione 2.1.2 Sviluppo progetto "Oltretterra", per la promozione del territorio e delle sue produzioni

Ob. Strategico 2.2 Piano della Comunicazione

Piano d'Azione 2.2.1 Comunicazione e Divulgazione

Ob. Strategico 2.3 La rete delle strutture informative del Parco.

Piano d'Azione 2.3.1 Affidamento, coordinamento, gestione

Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca

Ob. Strategico 3.1 Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti

Piano d'Azione 3.1.1 Attivazione di progetti di divulgazione e promozione del Parco

Ob. Strategico 3.2 Miglioramento delle conoscenze scientifiche

Piano d'Azione 3.2.1 Attivazione e coordinamento di progetti di ricerca. Attivazione del Centro Studi per la Storia della fauna

Ob. Strategico 3.3 Attività di Educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola

Piano d'Azione 3.3.1 Parco per te, Planetario, Infea, Reg. Toscana, Centro Zangheri; Bus della Lama

Area Strategica 4: Manutenzione del patrimonio immobiliare e dotazioni in uso al Parco

Obiettivo Strategico 4.1 Programma di manutenzione delle strutture e dotazioni

Piano d'Azione 4.1.1 Monitoraggio, sicurezza, gestione, manutenzione, proposte

Area Strategica 5: Funzionamento dell'organizzazione

Ob. Strategico 5.1 Riorganizzazione degli strumenti e delle procedure connesse alla gestione del sistema sanzionatorio e del contenzioso dell'Ente Parco

Piano d'Azione 5.1.1 Riordino delle azioni e delle procedure del sistema sanzionatorio e del contenzioso dell'Ente Parco la collaborazione tra organi dell'Ente, Direzione e CTA -CFS. Procedure di rilascio Nulla-Osta e Autorizzazioni

Ob. Strategico 5.2 Redazione strumenti economico-finanziari (Bilancio di Previsione e variazioni e storni di bilancio) allo scopo di consentire la funzionalità dell'Ente ed una allocazione efficace ed efficiente delle risorse: adempimenti ex DPR 97/2003

Piano d'Azione 5.2.1 Redazione di una piattaforma/proposta da fornire agli organi dell'Ente per supportare la discussione sul Bilancio 2015 e sulle variazioni e storni al Bilancio 2014.

Ob. Strategico 5.3 Sostenere il corretto funzionamento dell'Ente sotto il profilo dei servizi e del personale

Piano d'Azione 5.3.1 Espletamento attività a supporto degli organi dell'Ente e del Direttore

2.4 Le criticità e le opportunità

Rispetto a quanto programmato è indubitabile che la totalità degli Obbiettivi strategici e relativi Piani d'Azione e la quasi totalità delle Azioni siano stati ampiamente raggiunti.

Volendo quantificare i livelli di raggiungimento possiamo così sintetizzare:

- Su un totale di 85 Azioni complessive ne sono state realizzate completamente 81; parzialmente realizzate 3 e di queste per 2 (*) le cause di parziale attuazione sono state determinate da cause indipendenti dall'Ente (Piani d'Azione come da tabella sottostante). La restante 1 azione non risulta attuata a causa carenza di decisione di altri Enti. Prendendo in esame TUTTE le azioni previste e quelle realizzate o realizzate parzialmente (valutate al 50%) in definitiva si totalizza in termini assoluti di efficienza pari al 97,64 % di raggiungimento-obbiettivi. Se consideriamo l'indipendenza dalla volontà dell'Ente circa i mancati o parziali raggiungimenti si ottiene un indice di efficienza pari al 98,82.%. Qui di seguito la tabella A riassuntiva dei dati.

TABELLA “A”

Piano d’Azione	N° azioni	Azioni realizzate	Azioni non realizzate	Parzialm. realizzate	Azioni oggetto misurazione	Azioni oggetto misurazione concluse
1.1.1	12	10	0	2*	3	2 + 1(90%)
1.2.1	5	5	0	0	2	2
1.3.1	3	3	0	0	1	1
2.1.1	2	1	1*	0	0	0
2.1.2	2	2	0	0	2	2
2.2.1	12	12	0	0	2	2
2.3.1	4	4	0	0	1	1
3.1.1	7	7	0	0	1	1
3.2.1	5	4	0	1	1	1
3.3.1	9	9	0	0	2	2
4.1.1	6	6	0	0	2	2
5.1.1	6	6	0	0	2	2
5.2.1	3	3	0	0	1	1
5.3.1	9	9	0	0	3	3
TOTALI	85	81	1*	2* + 1	23	22

LEGENDA

(*) = CAUSE INDIPENDENTI DA VOLONTA’ DELL’ENTE

- In considerazione dei soli obiettivi **oggetto di misurazione** (pari a 23 e che dovrebbero costituire l’effettivo metro di valutazione) e tenendo conto della effettiva responsabilità dell’Ente circa eventuali mancati raggiungimenti (P. d’Azione 1.1.1, Az. 2 = 90%) **la percentuale di efficienza raggiunge il 99,56%**
- Verrà più avanti elencato nel dettaglio il quadro delle attività extra-programma e dei risultati raggiunti.

Appare pertanto evidente, constatando il quadro dei risultati e riscontrando con la quotidianità della vita dell’Ente, come la maggiore criticità sia determinata dalla esiguità del personale a disposizione per tutti i Servizi. Non è un caso che in una ipotesi di ridefinizione della dotazione organica dell’Ente il Direttore, rappresentando questo problema anche in sede di riunioni col Ministero Ambiente e col Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio deputate a ridefinire le dotazioni organiche degli Enti Parco, avanzò una ipotesi “di minima indispensabile” di 34 professionalità a fronte delle presenti. Infatti già in sede di programmazione per il 2012 (e lo stesso è accaduto per il 2013 e 2014) emersero molte esigenze che sarebbe stato necessario o quantomeno opportuno perseguire – in adempimento della *mission* istituzionale – e alle quale è stato ed è giocoforza necessario rinunciare (per es. incremento delle ricerche scientifiche finalizzate alla gestione della fauna (cinghiale *in primis*), incremento delle azioni finalizzate alla promozione socioeconomica delle aziende agro-zootecniche residuali sul territorio, sviluppo della candidatura a “geoparco”, incremento della comunicazione, sviluppo sostanziale del marketing, sviluppo di azioni di educazione ambientale su scala più vasta di quella locale, incremento delle relazioni con alcuni portatori di interessi sia economici che relativi alla fruizione del territorio, attivazione di un Servizio Legale e dotazione minima di operai/tecnici addetti alle manutenzioni, etc.).

Purtroppo le speranze di ampliamento della ridottissima dotazione organica - che doveva essere moderatamente ampliata da 15 a 19 unità – sono andate in gran parte disattese a causa della emanazione-applicazione del DL 138/2011 prima e poi a seguito del DPCM 23.1.2013 in applicazione del DL 95/2012. Tutto ciò ha determinato e determina anche un pesante contenzioso legale che, in totale carenza di uno specifico Servizio Legale, ha assorbito importanti energie dei Servizi Direzione e Amministrativo.

Sul piano delle opportunità sembra giusto sottolineare come siano stati sviluppati alcuni filoni di lavoro di particolare valenza, sia funzionale-operativa del parco (educazione ambientale, ricerca naturalistica e culturale, efficienza organizzativa e della gestione del territorio) che di immagine. Solo a titolo di esemplificazione ed evidenza si elencano: conclusione del progetto Life+ Wolfnet con radiomonitoraggi; sviluppo del progetto “Parco di Gusto”; ulteriore concretizzazione del progetto di valorizzazione e conservazione della memoria del naturalista Pietro Zangheri “padre putativo” del parco Nazionale; incremento del Volontariato con allaccio di rapporti internazionali; conclusione dei lavori del Piano di Azione Ambientale in collaborazione con la Provincia di Forlì; prosecuzione dei contatti con la Provincia di Firenze finalizzati alla promozione dell’ area fiorentina del Parco; consolidamento di un coordinamento permanente delle strutture dell’Ente del versante romagnolo; sviluppo e positiva evoluzione dei rapporti con la Provincia di Arezzo relativamente all’ambito della gestione faunistica; miglioramento del programma di controllo del cinghiale; redazione Misure Specifiche di Conservazione per specie di interesse comunitario nei SIC e ZPS del versante romagnolo e Quadro Conoscitivo aggiornato del versante toscano; conclusione e inizio monitoraggio delle azioni di conservazione delle aree aperte in Provincia di Forlì-Cesena e per i SIR della Regione Toscana; sviluppo progetto valorizzazione della Memoria dei Popoli; predisposizione bozza definitiva del Regolamento (L. 394/91) e approvazione preliminare del Consiglio Direttivo; avviamento Progetto Marchio del Parco; presentazione della nuova carta escursionistica del Parco; sviluppo progetto “Da rifugio a rifugio”; realizzazione di un Calendario 2014 con Associazione Amici del Parco; sviluppo progetto di ricerca su specie di Carnivori di interesse conservazionistico: gatto selvatico europeo, martora, faina e puzzola; prima definizione di un “percorso dell’Acqua” Londa > Molin di Bucchio (Stia) > Papiano > Lago di Poggio Baldi (Corniolo/S.Sofia); sviluppo studi sulla fauna cosiddetta “minore” (Anfibi, Rettili, Crostacei decapodi e Lepidotteri Ropaloceri); aggiornamento e mantenimento database flora vascolare e monitoraggio specie floristiche rare; coinvolgimento degli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto “Un Parco per Te” e progetto “in Treno al Planetario”; monitoraggio strutture dell’Ente ed attuazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; coordinamento e sviluppo delle attività amministrative e contatti istituzionali finalizzate al superamento degli ostacoli burocratici che impediscono le assunzioni; rispetto assoluto dei termini per la redazione di proposte tecniche per consentire agli Organi la discussione su Bilancio 2015, variazioni e storni al Bilancio 2014; pubblicazione della modulistica destinata all’utente esterno (ref Trasparenza); aggiornamento e gestione software di protocollo dell’Ente per la corrispondenza e adeguamento strutturale sezione “Trasparenza, valutazione e merito” sito istituzionale, nonché dell’uso della Posta Elettronica Certificata.

Purtroppo tra 2013 e 2014, a seguito del mancato rinnovo del Consiglio nei termini previsti dalla normativa, ci si è trovati in una situazione di incertezza circa l’interpretazione delle norme e dei ruoli che ha determinato più di qualche difficoltà negli adempimenti (cfr. redazione/approvazione Piano Performance 2014; nomina del nuovo OIV, blocco della procedura per approvazione definitiva del Regolamento *ex-L.394/91*, etc.) che si è cercato di sopperire per quanto possibile grazie all’impegno sia del Direttore e del Personale che del Commissario Straordinario poi Presidente.

3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.

3.1 Albero della performance.

Sulla base del mandato istituzionale e della *mission* generale descritta dalla normativa (italiana ed europea) per i parchi nazionali e da declinare nelle singole realtà, fra le quali il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, è possibile definire un generale “albero della performance” (fig 1)

Fig 1: albero della performance generale per i parchi nazionali

<p>Mandato istituzionale: conservare un territorio di rilievo internazionale per le generazioni presenti e future</p> <p>Missione: a. conservare biodiversità, formazioni geomorfologiche e valori panoramici; b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale; c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica; d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.</p>

e un quadro delle aree strategiche (fig. 2) anch'esso di carattere generale ed al quale, come si vedrà più avanti, è stato affiancato quale declinazione operativa il quadro degli obiettivi strategici correlato alle risorse umane, economiche e di organizzazione interna all'Ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Fig 2: individuazione delle Aree strategiche che sintetizzano la "catena del valore pubblico"

<p>Area strategica 1 Conservazione biodiversità e paesaggio Outcome 1.a Mantenimento del tasso di biodiversità e del paesaggio</p>
<p>Area strategica 2 Integrazione tra uomo e ambiente naturale Outcome 2.a Promozione e valorizzazione socioeconomica del territorio 2.b Sviluppo di attività economiche sostenibili</p>
<p>Area strategica 3 Educazione, formazione e ricerca Outcome 3.a Aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti 3.b Miglioramento delle conoscenze scientifiche sull'area</p>
<p>Area strategica 4 Equilibri idraulici e idrogeologici Outcome 4.a Mantenimento dei "servizi di ecosistema" forniti dal territorio</p>
<p>Area strategica 5 Funzionamento dell'organizzazione Outcome 5.a Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione 5.b Risposta al cittadino 5.c Coinvolgimento degli stakeholder</p>

All'interno della logica di "catena del valore pubblico", ogni obiettivo strategico stabilito è perseguito attraverso l'attuazione di uno o più piani d'azione. Il piano d'azione individua:

- 1) la definizione dell'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target;
- 2) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 3) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 4) la individuazione delle responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile-conduttore per ciascun piano d'azione.

Con l'individuazione dei piani d'azione si completa lo schema complessivo di "catena del valore pubblico" dal D. Lgs.150/2009 e conseguenti deliberazioni CiVIT che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo piano della performance dell'ente dalla definizione del mandato istituzionale alle singole attività poste in essere dai vari responsabili della struttura organizzativa.

I piani di azione vanno selezionati tra un rosa di possibili alternative sulla base di una analisi costi-benefici.

I piani d'azione ed i connessi obiettivi operativi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici e devono riguardare il breve periodo (un anno o periodi inferiori all'anno).

Gli obiettivi operativi sono assegnati ai dirigenti o responsabili apicali che su di essi sono responsabilizzati.

I piani d'azione possono essere scomposti in sotto-piani di azione aventi le medesime caratteristiche.

Gli indicatori individuati per ogni obiettivo operativo devono essere compatibili con la capacità di misurazione del sistema adottato.

La definizione dei piani d'azione è svolta quando la fase di individuazione degli obiettivi strategici è già conclusa e si connota per un taglio particolarmente tecnico. In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- dirigenti o responsabili apicali (Posizioni Organizzative) dei vari settori organizzativi,
- la struttura organizzativa.

La struttura organizzativa interviene nella definizione degli obiettivi di carattere operativo, delle attività, dei tempi in coerenza con le risorse a disposizione, per il raggiungimento degli obiettivi di carattere strategico, all'interno di un processo negoziale coi dirigenti o responsabili apicali, depositari degli obiettivi strategici.

In questo contesto c'è da rilevare la peculiarità degli Enti Parco Nazionali dove esiste un unico dirigente (il Direttore) che svolge ruolo da Direttore Generale a tutti gli effetti, ma è inquadrato quale Dirigente di II fascia. Ciò comporta un non trascurabile scollamento oggettivo fra l'impostazione della Riforma (che prevede siano i Direttori generali ad assegnare gli obiettivi ai Dirigenti di II fascia e da questi ai vari Responsabili dei Servizi e, in cascata, ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti).

Ne consegue che, nel tentativo di adattare l'impostazione generale della Riforma alla situazione reale di un Parco Nazionale – e non potendo derogare dalla regola delle assegnazioni delle responsabilità – non ci si potrà esimere dall'equiparare il Direttore al Direttore generale e i Responsabili dei Servizi ai Dirigenti di II fascia.

IL PROCESSO DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI D'AZIONE

Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti, attraverso una ricognizione delle risorse, una verifica delle aree di intervento previste dall'organo politico nel Bilancio di Previsione 2014 e nel Rendiconto Generale 2013, nonché con specifici incontri e riunioni con i Responsabili di Servizio dell'Ente, gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e funzionali a raggiungere i risultati

attesi, che vengono poi sottoposti all'approvazione del Consiglio Direttivo e che costituiscono l'atto di indirizzo politico per l'attività dell'anno previsto nel D.Lgs. 150/2009.

Di seguito vengono descritte, sotto forma di singole schede dei Piani d'Azione, le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici, facendo riferimento alla specifica area strategica cui ciascuno afferisce e individuando le eventuali correlazioni fra gli obiettivi/azioni delle diverse aree strategiche.

E' del tutto evidente che i Piani d'Azione e le Azioni presenti nel Piano sono ben lontani dall'esaurire e rappresentare tutte le attività dell'Ente e che la composizione dei Gruppi di Lavoro ha considerato solo coloro che hanno dato un contributo prevalente al Piano d'Azione stesso.

Viceversa, come più volte sottolineato durante la redazione dello strumento "Piano della Performance", deve restare ben evidente che in un Ente così piccolo e sottodimensionato praticamente tutte le attività prevedono il coinvolgimento di gran parte del Personale dell'Ente o quasi e, pertanto, tutte le figure professionali presenti nel Personale dovranno continuare (come peraltro accaduto fino al varo della Riforma) a sentirsi coinvolte sull'intero quadro delle attività, che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno.

Modalità di valutazione del Personale definita nell'ambito del Piano della Performance 2014-16 con riferimento al Regolamento per la Misurazione della Performance dell'Ente

- a) Con riferimento alla articolazione del Regolamento per la Misurazione della performance (in seguito "Regolamento") e nell'intento di concretizzare un percepibile passo in avanti rispetto alla precedente annualità, è stata prevista – come fatto per il 2012 e 2013 – una valutazione che prendesse in considerazione i Gruppi di lavoro afferenti a ciascun piano d'azione piuttosto che non i singoli Servizi, ma anche il livello di responsabilità dei singoli, in particolare delle Posizioni Organizzative e Resp.li di servizio (ruoli di coordinamento). Ciò in funzione del fatto che praticamente in tutti i Piani d'Azione, stante l'esiguità della dotazione organica e la multi-disciplinarietà afferente a ciascun Servizio, è praticamente sempre necessario coinvolgere dipendenti afferenti a Servizi diversi;
- b) Tutti gli afferenti (Gruppo di Lavoro) al medesimo Piano d'Azione condividono in misura paritetica la % di responsabilità e relativa valutazione;
- c) La conduzione di ciascuna azione è affidata alla responsabilità della/e Posizione/i Organizzativa/e citata/e (Responsabili dei Servizi) nel Gruppo di lavoro
- d) La valutazione della performance di ciascun dipendente – secondo quanto previsto dal Regolamento - viene basata sulla media aritmetica delle percentuali di realizzazione delle diverse azioni (70%) più quella su prestazioni e competenze organizzative di ciascun dipendente (30%), ovvero:
 - 1) Viene ripartito il monte-salario accessorio per il numero dei dipendenti;
 - 2) Posto pari a 100 il risultato ottimale di ciascuna azione si ripartisce pariteticamente la percentuale di raggiungimento del risultato fra i dipendenti componenti il gruppo di lavoro;
 - 3) La media aritmetica delle percentuali di raggiungimento pro-azione oggetto di misurazione costituisce la percentuale raggiunta per ciascun dipendente (che a sua volta costituisce la quota del 70% della valutazione complessiva secondo il Regolamento). Ovviamente, laddove si verificasse che una o più azioni non dovessero essere realizzate al 100% si computerà in diminuzione, nella media aritmetica e per ciascun dipendente/componente del gruppo di lavoro, la % relativa;
 - 4) L'attribuzione della valutazione complessiva risulta dalla sommatoria fra la valutazione sulle azioni (per il 70%) e quella su prestazioni e competenze organizzative del dipendente (30%);
 - 5) Si procede all'attribuzione percentuale del salario accessorio (con tetto fissato secondo il punto "1") sulla base della % totalizzata secondo il punto "4".

Le azioni sulle quali viene misurata la performance dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale, come sotto spiegato) per l'anno 2014 sono quelle evidenziate – Piano d'Azione per Piano d'Azione - in **neretto** .

Le sintesi delle valutazioni (tabb. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5), dei documenti sul ciclo della Performance (tab 3.1) sono incluse nelle tabelle Excel allegate. La Tabella Excel 2.1 non viene allegata poiché Obiettivi /Piani d'azione/azioni sono puntualmente descritti nel testo.

3.2 Obiettivi strategici / 3.3 Obiettivi e piani operativi /Piani d'Azione/Azioni/RISULTATI RAGGIUNTI (ESITI)

Per il 2014 il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi aveva individuato i seguenti Obiettivi Strategici e relativi Piani d'Azione / Azioni correlate a indicatori e gruppi di lavoro (risorse umane) che, per la situazione di dotazione organica già descritte, nella loro gran parte non afferiscono (se non con un approccio di “prevalenza”) a singoli Servizi, bensì devono essere considerati quali gruppi inter-professionali e inter-disciplinari. Le risorse economiche previste per ciascuna azione erano state previste in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2014. Accanto a ciascuna azione viene registrato l'ESITO della stessa al 31.12.2014

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1

Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.1

Salvaguardia delle specie animali di particolare interesse

L'azione sarà concretizzata soprattutto attraverso specifici progetti, finanziati da soggetti esterni o con i fondi di bilancio ordinari.

AZIONI PREVISTE

1. Avvio delle attività previste nel documento operativo concordato tra i partner del Progetto Wolfnet 2.0 (ex Capitolo 1551), “Misure coordinate per la tutela del lupo appenninico” proseguendo anche nell'attivazione dei momenti di confronto tecnico ed istituzionale con le amministrazioni provinciali, le AUSL e tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nel contesto locale ed in quello più ampio interregionale. ESITO: Azione completamente attuata
2. **Completamento del progetto di ripristino e realizzazione di siti riproduttivi ed habitat per anfibi finanziato dalla Regione Toscana** ESITO: Azione attuata al 90% Azione realizzata ma non completata per quanto concerne la quota-parte di interventi finanziati dalla Regione Toscana; alcuni interventi sono stati effettuati nell'ambito di specifici progetti condivisi con Unione Comuni Casentino e nelle attività del servizio di volontariato.
3. gestione delle procedure per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico, inteso anche come forma di prevenzione dell'illegalità contro tali predatori. ESITO: Azione completamente attuata
4. prosecuzione del programma di controllo del cinghiale attraverso catture, compatibilmente alle risorse umane disponibili. Svolgimento nel settembre 2014 dell'annuale censimento del cervo e sperimentazione del wolf-howling “partecipato” dai volontari in collaborazione con CTA/CFS ESITO: Azione completamente attuata

5. **redazione di un documento di sintesi delle attività delle attività svolte in merito alla gestione della fauna e di definizione delle problematiche attuali al fine di definire le future linee programmatiche** ESITO:Azione completamente attuata
6. **riorganizzazione della gestione del volontariato e di altre attività partecipative nel parco con affidamento del servizio e delle strutture connesse a soggetti terzi per il triennio 2014/2016.** ESITO:Azione completamente attuata
7. prosecuzione dell'attività dei tavoli tecnici sulla gestione fauna nell'ambito di ACATER sul cervo che sul lupo e cinghiale, compatibilmente con la riorganizzazione del personale ESITO:Azione completamente attuata
8. Prosecuzione per il 2014 del Progetto Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi nazionali finanziato dal Ministero nell'ambito dell'ex Capitolo 1551 ESITO:azione completamente attuata
9. Completamento in merito allo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario, relativamente al tema Natura 2000 il Parco nel 2014 ha l'obiettivo di completare l'iter nel versante romagnolo con la definizione delle misure, la definizione delle quadro sanzionatorio e la relativa rendicontazione. ESITO:azione completamente attuata
10. attivazione di un progetto di ricerca sulla conservazione dei Chiroteri del Parco Nazionale, ai fini di una corretta gestione delle aree di elezione. ESITO:azione completamente attuata
11. convenzione pluriennale per un progetto di ricerca su specie di carnivori di interesse conservazionistico e gestionale nell'area di competenza, tramite l'attuazione di un progetto pluriennale finalizzato al monitoraggio del gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*), della martora (*Martes martes*), della faina (*Martes foina*) e della puzzola (*Mustela putorius*); ESITO:azione completamente attuata
12. presentazione di un proposta per l'utilizzo (Ex-Cap 1551) delle risorse assegnate dal Ministero € 105.000 per azioni volte alla Conservazione della Biodiversità ESITO:azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Rispetto dei contenuti e delle tempistiche previste nel documento operativo concordato tra i partner del Progetto Wolfnet 2.0 con specifico riferimento alle attività di costruzione della rete tra le amministrazioni ed i soggetti del territorio circostante il Parco Nazionale.
2. **Rendicontazione progetto habitat Anfibi fondi Regione Toscana**
3. gestione tramite informatizzazione della procedura per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico
4. mantenimento della capacità di risposta alle richieste delle aziende agricole relativamente al contenimento del cinghiale tramite catture
5. **svolgimento dell'annuale censimento al bramito del cervo. e sperimentazione del wolf-howling "partecipato" dai volontari in collaborazione con CTA/CFS**
6. **Affidamento con bando del servizio di volontariato per il triennio 2014/2016 e realizzazione dei turni come da programma annuale.**
7. svolgimento delle attività previste dai tavoli tecnici di ACATER e altri, compatibilmente con la riorganizzazione del personale
8. rispetto dei contenuti e delle tempistiche per il 2014 del Progetto Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi nazionali
9. redazione della bozza di documento relativo alle sanzioni specifiche per le violazioni alle norme regolamentari sulla conservazione dei Siti "Natura 2000" nel versante romagnolo del Parco
10. presentazione agli organi dell'Ente entro l'anno dei risultati della ricerca e delle azione alla salvaguardia delle specie di Chiroteri
11. presentazione di una relazione sugli sviluppi della seconda annualità e attivazione del terzo e ultimo anno di convenzione;

12. predisposizione, approvazione e invio della proposta all'Organo Politico e al Ministero entro aprile 2014;

Personale coinvolto: A. Fani, N. Agostini, F. Bardi, F. Locatelli, Checcacci, Andrucci, Pedrazzoli, D. Fani, Ricci, Farini, Alberti M. Direttore, C. Lovari

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.2

Interventi per la salvaguardia della biodiversità e geodiversità

Piano d'Azione 1.2.1

Salvaguardia degli habitat, della geodiversità e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

AZIONI PREVISTE

1. Completamento progetto sui siti ruderali finanziato dalla regione Toscana ESITO Azione completamente attuata
2. **Completamento recupero area Valdonasso** ESITO Azione completamente attuata
3. Prosecuzione dell'iter per il restauro conservativo della Chiesa di San Paolo in Alpe (condizionatamente alle verifiche e pareri di fattibilità di interventi su manufatti non di proprietà) compatibilmente con la riorganizzazione del personale e con l'assenza del Consiglio Direttivo (al 31.12.14 non insediato) ESITO Azione completamente attuata nel limite degli impegni assunti dall'ente parco
4. completamento dell'esecuzione della ricerca sulle utilizzazioni forestali ed implementazione del registro forestale e avvio nel 2014 delle procedure per l'integrazione al medesimo progetto di ricerca. ESITO Azione completamente attuata
5. **Completamento Alta via dei parchi finanziato dalla Regione Emilia Romagna** ESITO Azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. conclusione del progetto siti ruderali;
2. **conclusione e rendicontazione alla RER dei lavori previsti dal progetto finanziato dal PSR Emilia Romagna,**
3. prosecuzione dell'iter come da clausole di cui sopra.
4. approvazione della relazione finale sulla ricerca relativa alle utilizzazioni. Affidamento dell'integrazione del progetto di ricerca all'Università di Firenze
5. **completamento rendicontazione progetto Alta Via dei Parchi**

Personale coinvolto: Pedrazzoli C. N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, Andrucci, A. Fani, Ricci, Gorini, Farini, Direttore

Ob. Strategico 1.3

Interventi a favore della salvaguardia della cultura e della memoria

Piano d'Azione 1.3.1

Salvaguardia della cultura e della memoria dei Comuni del territorio del Parco

AZIONI PREVISTE

1. **Mappa della memoria e documentario alta Valle del Bidente** ESITO azione completamente attuata
2. Coordinamento della Borsa di Studio sui Popoli del Parco Valli del Montone e Rabbi ESITO azione completamente attuata
3. Gestione del Centro di Documentazione di Santa Sofia. ESITO azione completamente attuata

INDICATORI

1. **Realizzazione della Mappa e realizzazione e presentazione del Documentario entro dicembre 2014 e messa online dei risultati**
2. Assegnazione della borsa previo bando
3. Gestione del Centro di Documentazione di Santa Sofia tramite l'aggiornamento del database e l'apertura al pubblico.

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fiumicelli, Direttore, Andrucci.

Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Ob. Strategico 2.1

Strumenti di Gestione: conclusione dell'iter del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES); sviluppo progetto "Oltreterra"

La prima attività prevede una serie di adempimenti a carico dell'Ente, sia da parte degli Organi che degli Uffici e che richiederanno anche una fase di confronto ed informazione con altre amministrazioni. La seconda azione prevede lo sviluppo del tema della integrazione fra produzioni locali, filiere corte e approccio Slow Food (anche in preparazione ad Expo 2015)

Piano d'Azione 2.1.1

Revisione ed approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è stato predisposto dal Parco Nazionale secondo le procedure di legge nel 2003, poco prima dell'avvio della fase di commissariamento dell'Ente. Successivamente le Regioni hanno ritenuto di attendere la ricostituzione della Presidenza e del Consiglio Direttivo, con la conseguenza che alcune previsioni e contenuti del PPES risultano non più aggiornati. E' in corso la collaborazione tra Uffici dell'Ente e Regioni per l'aggiornamento e la procedura di VAS.

AZIONI PREVISTE

1. collaborazione con la Regione Toscana per l'aggiornamento di alcuni dati di dettaglio contenuti nella relazione preliminare e nelle schede propositive del PPES. ESITO: Azione completamente attuata attraverso la collaborazione degli uffici alla redazione del documento di aggiornamento del PPES
2. divulgazione del PPES presso gli stakeholders non appena sarà definitivamente approvato da parte delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna. ESITO: Azione non attuata in quanto la regione Toscana non è addivenuta all'approvazione definitiva del documento di aggiornamento

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. completamento della collaborazione per la stesura del lavoro assegnato dalla Regione Toscana ad un tecnico esterno.
2. adozione delle misure di pubblicizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale subordinatamente alla sua definitiva approvazione.

Personale coinvolto: Direttore, Pedrazzoli, A. Fani, Fiumicelli, Mondanelli, Checcacci, C. Lovari,

Piano d’Azione 2.1.2

Sviluppo progetto “Oltreterra”, per la promozione del territorio e delle sue produzioni

Il progetto (programmato in collaborazione con Slow Food locale e nazionale) prevede la realizzazione di iniziative di promozione della filiera produttiva corta del cibo e della valorizzazione delle produzioni artigianali locali

AZIONI PREVISTE

1. **promozione dei prodotti locali attraverso realizzazione di iniziative autonome e partecipazione a Salone Gusto (TO) ottobre 2014.** ESITO: Azione completamente attuata
2. **realizzazione di una iniziativa conclusiva in attuazione degli indirizzi emersi dagli “Stati generali delle Comunità Appenniniche” (2013)** ESITO Azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

- a. **realizzazione di almeno una iniziativa locale (per es. Prato Veteri/Pianoforte) e partecipazione a almeno una iniziativa nazionale.**
- b. **realizzazione di iniziativa “Oltreterra” entro 30.11.2014 e partecipazione a Salone Gusto (TO) ottobre 2014**

Personale coinvolto: Direttore, Pedrazzoli, Checcacci, Ricci, C. Lovari,

Ob. Strategico 2.2

Piano della Comunicazione

Si tratta del quadro di insieme delle attività e servizi che proiettano l’immagine del Parco verso l’esterno.

Piano d’Azione 2.2.1

Comunicazione e Divulgazione

AZIONI PREVISTE

1. **Aggiornamento Sito Web istituzionale e realizzazione di almeno 40 newsletter del Parco** ESITO azione completamente attuata
2. Aggiornamento del portale www.pietrozangheri.it ESITO azione completamente attuata
3. **Realizzazione di due numeri di Crinali e aggiornamento del data base degli abbonati** ESITO azione completamente attuata
4. Ristampa del volume a piedi nel Parco e allestimento di un secondo volume con nuovi itinerari ESITO azione completamente attuata
5. Realizzazione di nuovi prodotti editoriali, divulgativi e promozionali ESITO azione completamente attuata

6. Realizzazione di uno strumento interattivo con il progetto Dryades ESITO azione completamente attuata
7. Ristampa delle pubblicazioni esaurite e relativo aggiornamento ESITO azione completamente attuata
8. Gestione di una pagina face book per promuovere il Parco e le attività inerenti al patrimonio Zangheri. Gestione e amministrazione del gruppo Parco Nazionale Foreste Casentinesi ESITO azione completamente attuata
9. Progetto di animazione del planetario del Parco ESITO azione completamente attuata
10. Attivazione protocollo di collaborazione funzionale con APT Regione Emilia-Romagna per la promozione turistica ecosostenibile ESITO azione completamente attuata
11. attivazione e realizzazione percorso per la candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibili nelle Aree Protette (CETS-AP) con Federparchi e Ministero Ambiente ESITO azione completamente attuata
12. redazione di una News nella quale si invitano gli stakeholders ad eventuali “Suggerimenti e Reclami” avvalendosi di apposita modulistica presente su siti web istituzionale ESITO azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

- 1. Aggiornamento dei contenuti del Sito in particolari quelli relativi al calendario eventi, alle news del Parco, ai banner promozionali, e invio di almeno 40 newsletter del Parco alla mailing list di circa 5000 indirizzi. Realizzazione sezioni dedicate al CEAS del Parco, al Progetto da Rifugio a Rifugio, Scopri la Natura del Parco.**
2. Messa online di nuovi moduli sul portale www.pietrozangheri.it aggiornamento dei contenuti in particolare il web-gis sulle foto storiche
- 3. Stampa e spedizione di due numeri di Crinali, uno estivo (entro giugno) e uno autunnale (entro fine 2014) e relativa messa on line e aggiornamento del data base degli abbonati**
4. Stampa terza edizione A Piedi nel Parco.
5. Realizzazione di nuovi prodotti editoriali: Volume su alberi monumentali, volume Da Rifugio a Rifugio.
6. Realizzazione di uno strumento interattivo con il progetto Dryades dedicato alla flora del Parco
7. Ristampa materiale in esaurimento con rispettivo aggiornamento e realizzazione locandine pieghevoli per promozione eventi.
8. Pubblicazioni di post dedicati alla promozione del Parco con l’obiettivo di incrementare gli iscritti al gruppo e i fan nella pagina dedicata.
9. Affidamento e coordinamento delle attività previste nel Planetario del Parco
10. Attivazione protocollo.
11. avviamento e conclusione incontri prima fase CETS-AP
12. redazione entro 31.12.14 di report riassuntivo su eventuali segnalazioni e/o suggerimenti ricevuti da pubblicare su sito Ente, sezione “Amministrazione Trasparenti – Dati ulteriori”

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, Fiumicelli, Pedrazzoli, Farini, Checcacci, D. Fani, Mondanelli, Ricci, Direttore

Ob. Strategico 2.3

La rete delle strutture informative del Parco.

Piano d'Azione 2.3.1

Affidamento, coordinamento, gestione

AZIONI PREVISTE

1. Affidamento delle strutture didattico-informative dell'Ente ESITO azione completamente attuata
2. Coordinamento delle strutture didattico informative e attività di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture ESITO azione completamente attuata
- 3. Affidamento dei servizi turistici nel versante fiorentino del Parco e nel Comune di Bagno di Romagna ESITO azione completamente attuata**
4. Predisposizione degli atti di impegno di spesa per le strutture convenzionate per l'anno 2015 ESITO azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Perfezionamento delle procedure entro l'anno
2. Gestione dei contatti con i referenti delle strutture didattico informative e organizzazione di momenti di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture
- 3. Predisposizione degli atti necessari all'affidamento della gestione delle strutture per l'anno 2014**
4. Predisposizione degli atti necessari all'impegno di spesa per la gestione delle strutture già convenzionate, per l'anno 2015

Personale coinvolto: Locatelli, Agostini, Bardi, Fiumicelli, Ricci, Alberti, Mondanelli, Direttore, Andrucci

Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca

Ob. Strategico 3.1

Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti

Piano d'Azione 3.1.1

Attivazione di progetti di divulgazione e promozione del Parco

AZIONI PREVISTE

- 1. Ideazione e realizzazione in collaborazione con UTB di un convegno/seminario per la ricorrenza dei 100 anni della Foresta Casentinese ESITO azione completamente attuata**
2. Realizzazione di un convegno/seminario sulla ricerca nel Parco ed eventi dedicati alla settimana europea dei Parchi ESITO azione completamente attuata
3. Collaborazione organizzativa e promozionale alla realizzazione di eventi quali "Con bici e scarponi", "Dal Bosco al Desco", "I maestri del legno", "Poesia e Natura nel Parco". ESITO azione completamente attuata
4. Organizzazione del programma di eventi primaverili "La Natura per migliorare la vita" ESITO azione completamente attuata
5. Progetto da Rifugio a Rifugio ESITO azione completamente attuata
6. Convenzione con Guardie Ecologiche e Soccorso Alpino ESITO azione completamente attuata
7. realizzazione Calendario 2015 in collaborazione con Associazione Amici Parco ESITO azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

- 1. Ideazione e realizzazione in collaborazione con UTB di un convegno/seminario per la ricorrenza dei 100 anni della Foresta Casentinese con la presentazione della mostra realizzata dal Parco entro giugno 2014**
2. Ideazione e organizzazione di un convegno/seminario sulla ricerca scientifica da realizzarsi nell'ambito del programma primaverile
3. Incontri e collaborazione e affidamenti per la realizzazione degli eventi, predisposizione di una relazione finale sui risultati
4. Realizzazione del programma “La Natura per migliorare la vita”, predisposizione di un formato digitale per la pubblicazione nel sito e promozione degli eventi entro giugno
5. Coordinamento attraverso incontri e attività promozionale del percorso da Rifugio a Rifugio
6. Rinnovo convenzioni con le Guardie Ecologiche di FC e il Soccorso Alpino di ER e To
7. realizzazione Calendario entro 31.12.14

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fiumicelli, A. Fani, D. Fani, Gorini, Alberti, Direttore

Ob. Strategico 3.2

Miglioramento delle conoscenze scientifiche

Piano d’Azione 3.2.1

Attivazione e coordinamento di progetti di ricerca. Attivazione del Centro Studi per la Storia della fauna

AZIONI PREVISTE

1. Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico sulla Biodiversità del Parco. ESITO azione completamente attuata
- 2. Impiego risorse ex capitolo 1551 per conservazione Biodiversità: Ricerca sulle Foreste Vetuste del Parco** azione completamente attuata
3. Coordinamento scientifico del Giardino Botanico di Valbonella ESITO azione completamente attuata
4. Attivazione del Centro Studi per la Storia della Fauna in Serravalle di Bibbiena ESITO: Azione attuata al 50%
5. riconoscimento UNESCO per foreste vetuste PNFC assieme con partner programmati ESITO azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico sulla Biodiversità del Parco.
- 2. Affidamento dell’incarico e coordinamento dell’attività previste secondo il cronoprogramma inviato al Ministero;**
3. Predisposizione di un piano-programma per attivare un coordinamento scientifico del G. Botanico di Valbonella;
4. Sottoscrizione protocollo di collaborazione fra Ente Parco, Comune di Bibbiena, Società per la Storia della Fauna “Giuseppe Altobello” e avviamento contatti per i primi programmi di indagine entro 2014
5. avviamento percorso e sottoscrizione protocollo candidatura al riconoscimento

UNESCO entro 30.11.14

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, Farini, Ricci, Mondanelli, Direttore , Gorini, Alberti, C.Lovari, Pedrazzoli.

Ob. Strategico 3.3

Attività di Educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola

Piano d'Azione 3.3.1

Parco per te, Planetario, Infea, Reg. Toscana, Centro Zangheri; Bus della Lama

AZIONI PREVISTE

- 1. Coinvolgimento degli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto “Un Parco per Te” e realizzazione di due eventi di animazione con le scuole coinvolte** ESITO azione completamente attuata
2. Il Progetto in Treno al Planetario per le scuole della Provincia di Arezzo ESITO azione completamente attuata
3. Visite guidate presso gli allestimenti della Sede della Comunità del Parco (Centro visita, Giardino e Sala Zangheri). ESITO azione completamente attuata
4. Organizzazione di campi estivi per ragazzi nel versante casentino e fiorentino del Parco ESITO azione completamente attuata
5. Progetto Un Sentiero per la Salute ESITO azione completamente attuata
6. Gestione Ceas del Parco azione completamente attuata
7. Progetto Una scuola nel Parco dedicato a plesso di Badia Prataglia ESITO azione completamente attuata
8. Bus navetta della Lama e coordinamento progetto Gal Altra Romagna ESITO azione completamente attuata
- 9. Avviamento del progetto per la realizzazione di un percorso didattico-turistico sul lupo da completare in più fasi all'interno dell'abitato di Moggiona; ESITO: Azione attuata**

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

- 1. Coordinamento del progetto di Educazione Ambientale, realizzazione di due eventi a fine anno scolastico che coinvolgono le scuole aderenti al progetto.**
2. Attivazione e coordinamento del progetto e coinvolgimento delle scuole
3. Realizzazione di visite guidate e momenti di animazioni presso il Centro Visita, il Giardino e la Sala Zangheri.
4. Organizzazione di campi estivi per ragazzi nel versante casentino e fiorentino del Parco entro agosto 2013
5. Attivazione del Progetto 2013-2014
6. Attività di educazione in coordinamento con la regione Emilia Romagna
7. Affidamento risorse per la realizzazione del progetto e coordinamento delle attività
8. Affidamento servizio e coordinamento attività, collaborazione con Gal altra Romagna e servizi analoghi
- 9. Affidamento primo stralcio dei lavori (tabelle) per la realizzazione di un percorso sul lupo nell'abitato di Moggiona**

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fiumicelli, D. Fani, Ricci, Gorini, C. Lovari, Direttore.

Area Strategica 4: Manutenzione del patrimonio immobiliare e dotazioni in uso al Parco

Obiettivo Strategico 4.1

Programma di manutenzione delle strutture e dotazioni

L'Ente provvederà all'attuazione di tutti quegli interventi necessari al mantenimento della funzionalità delle strutture in uso al parco e dei beni immobiliari (aree silvopastorali e ruderi connessi) di proprietà, nonché ad adeguare il parco-veicoli alle normative di contenimento-spesa

Piano d'Azione 4.1.1

Monitoraggio, sicurezza, gestione, manutenzione, proposte

AZIONI PREVISTE

1. Monitoraggio delle strutture ed attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. ESITO: Azione completamente attuata
2. definizione delle misure per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. ESITO Azione completamente attuata
3. **attivazione dei progetti per i centri visita di Londa e Castagno d'Andrea, finanziati dal GAL Start, in collaborazione con i rispettivi comuni e col soggetto gestore;** ESITO Azione completamente attuata
4. **gestione delle proprietà agrosilvopastorali di proprietà del Parco, coerentemente con le finalità istituzionali e gli indirizzi regolamentari in materia. Concessione dei pascoli ad allevatori privati.** ESITO Azione completamente attuata
5. completamento dell'attività connesse all'aggiornamento dell'inventario dei beni presenti nelle varie strutture dell'Ente ESITO Azione completamente attuata
6. Realizzazione allestimento "Giardino della Fauna Dimenticata" a Serravalle di Bibbiena ESITO: Azione attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Mantenimento della funzionalità delle strutture
2. definizione, compatibilmente con le risorse di bilancio, delle misure di sicurezza rispetto agli standard del D.Lgs 81/2006.
3. **coordinamento dei progetti attuati dai Comuni.**
4. **corretta gestione delle proprietà dell'Ente e delle concessioni agli allevatori.**
5. completamento dell'attività connesse all'aggiornamento dell'inventario dei beni presenti nelle varie strutture dell'Ente
6. Predisposizione progetto Giardino della Fauna Dimenticata in collaborazione con Comune Bibbiena

Personale coinvolto: A.Fani, Andrucci, Pedrazzoli, Checcacci, Mondanelli, Ricci, Farini, Gorini, M. Alberti, D. Fani, D. Fiumicelli, Direttore, C. Lovari

Area Strategica 5: Funzionamento dell'organizzazione

Ob. Strategico 5.1 Riorganizzazione degli strumenti e delle procedure connesse alla gestione del sistema sanzionatorio e del contenzioso dell'Ente Parco

Trattandosi di strumenti fondamentali per l'attività dell'Ente e del CTA-CFS si intende, tramite le azioni previste, riorganizzare le procedure, aggiornare il pregresso.

Piano d'Azione 5.1.1

Riordino delle azioni e delle procedure del sistema sanzionatorio e del contenzioso dell'Ente Parco la collaborazione tra organi dell'Ente, Direzione e CTA –CFS. Procedure di rilascio Nulla-Osta e Autorizzazioni

AZIONI PREVISTE

1. Individuazione delle problematiche e verifica delle situazioni pregresse sospese; ESITO Azione completamente attuata
2. **Definizione della procedura standard e aggiornamento del sistema di azione.** ESITO Azione completamente attuata
3. Conclusione e/o riavvio di procedimenti sospesi in collaborazione con il CTA – CFS del Parco e l'UTB. ESITO Azione completamente attuata
4. Confronto il CTA – CFS sulle metodologie da adottare e sulle strategie di controllo del territorio. ESITO Azione completamente attuata
5. **Definizione in merito allo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario, nel versante romagnolo del quadro sanzionatorio connesso al rispetto delle relative misure di conservazione** ESITO Azione completamente attuata
6. Procedure di rilascio Nulla-Osta e Autorizzazioni ESITO Azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Verifica nel corso del 2014 dello stato dell'arte e dell'entità delle pratiche pregresse sospese;
2. **Definizioni dei soggetti coinvolti nella gestione del contenzioso e definizione di una procedura e di una modulistica standard;**
3. Conclusione e/o riavvio di procedimenti sospesi in collaborazione con il CTA – CFS del Parco e l'UTB.
4. Svolgimento nel corso del 2014 di momenti di confronto con il CTA – CFS.
5. **Redazione della bozza di documento relativo alle sanzioni specifiche per le violazioni alle norme regolamentari sulla conservazione dei Siti "Natura 2000" nel versante romagnolo del Parco**
6. Procedure di rilascio Nulla-Osta e Autorizzazioni: almeno 90% rilascio entro termini di legge

Personale Coinvolto: Direttore, C. Lovari, Pedrazzoli, Checcacci, Andrucci , Ricci, Alberti e Gorini, A. Fani

Ob. Strategico 5.2

Redazione strumenti economico-finanziari (Bilancio di Previsione e variazioni e storni di bilancio) allo scopo di consentire la funzionalità dell'Ente ed una allocazione efficace ed efficiente delle risorse: adempimenti ex DPR 97/2003

Piano d'Azione 5.2.1

Redazione di una piattaforma/proposta da fornire agli organi dell'Ente per supportare la discussione sul Bilancio 2015 e sulle variazioni e storni al Bilancio 2014.

AZIONI PREVISTE

1. **Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sul Bilancio 2015**; ESITO: Azione completamente attuata
2. Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sulle variazioni e storni al Bilancio di Previsione 2014; ESITO: Azione completamente attuata
3. Aggiornamento Proposta tecnica per Piano della Performance 2015-2017; ESITO: Azione completamente attuata

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. **Trasmissione della proposta agli organi dell'ente nella tempistica prevista entro il 1 Ottobre 2014**
2. trasmissione della proposta agli organi dell'ente nella tempistica prevista entro il 1 novembre 2014
3. Indirizzo di carattere generale alla Direzione; indicatore non ulteriormente quantificabile per incertezze su procedure assunzioni, contenziosi legali, ritardi di informazione su risorse da Ministeri Vigilanti, etc.

Personale coinvolto: Ricci, Mondanelli, Farini, Gorini, M. Alberti, D. Fani, Agostini, C. Pedrazzoli, Direttore

Ob. Strategico 5.3

Sostenere il corretto funzionamento dell'Ente sotto il profilo dei servizi e del personale

Piano d'Azione 5.3.1

Espletamento attività a supporto degli organi dell'Ente e del Direttore

AZIONI

4. Assistenza agli organi dell'Ente e svolgimento attività di segreteria con funzioni di collegamento tra la struttura operativa e l'amministrazione nonché con altri enti ESITO: Azione completamente attuata
 1.
 - a. supporto amministrativo all'attività degli organi
 - b. gestione degli adempimenti connessi alla composizione e al funzionamento degli organi dell'Ente previsti dalla legge 394/1991 e dal Dlgs 150/2009
 - c. organizzazione e assistenza sedute degli organi: assistenza amministrativa, redazione verbali e cura adempimenti conseguenti le sedute
 - d. raccordo con gli altri servizi dell'ente per gli adempimenti conseguenti alle decisioni degli organi
 2. Svolgimento funzioni di struttura tecnica permanente per la misurazione della performance a supporto dell'OIV e della Direzione ESITO RAGGIUNTO
 3. Gestione eventuale indennità, rimborsi e permesse e adempimenti economici e normativi a favore degli organi dell'Ente. ESITO: Azione completamente attuata
 4. **Gestione problematica legale a supporto Avvocatura dello Stato e rappresentante Legale dell'Ente.** ESITO: Azione completamente attuata
 5. gestione protocollo informatizzato ESITO RAGGIUNTO
 6. attivazione corsi di formazione su anticorruzione ESITO RAGGIUNTO
 7. attivazione comando funzionario area C in sostituzione temporanea dr Gennai. ESITO: Azione completamente attuata
 8. **Predisposizione e approvazione Codice di Comportamento dei dipendenti** ESITO RAGGIUNTO

9. Predisposizione e approvazione Piano Triennale Anticorruzione, Trasparenza e Integrità 2014-2016 ESITO RAGGIUNTO

- INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)
1. Presenza alle sedute degli organi dell'Ente, redazione verbali e invio atti alle Amministrazioni vigilanti ove richiesto.
 2. effettivo supporto all'attività dell'OIV e della Direzione
 3. liquidazione indennità di carica entro la fine del mese di competenza
 4. **interlocuzione permanente con Avvocatura dello Stato durante sviluppo dei contenziosi; aggiornamento continuo e costante Organi Vigilanti**
 5. contenimento possibili contestazioni < 10 casi nell'arco dell'anno
 6. organizzazione partecipazione a corsi anticorruzione per almeno 6 dipendenti e Direttore
 7. attivazione comando entro 30.9.2014
 8. **Predisposizione e approvazione Codice entro 31.12.14**
 9. **Predisposizione e approvazione Piano entro 31.12.14**

Personale coinvolto: Bardi, Ricci, Farini, Alberti, Gorini, D. Fani, Mondanelli, Fiumicelli, Direttore

3.3b Azioni portate a conclusione extra-programmazione dai Servizi e dal Direttore

Oltre ai Piani d'Azione/Azioni del Piano della Performance la struttura dell'Ente, ha conseguito un ampio quadro di risultati diversi e non programmati, quindi non inseriti nel sistema di valutazione e **complessivamente quasi equivalenti in termini di carichi lavorativi a quelli previsti nel PdP**, quindi assolutamente importanti a testimonianza dell'impegno qualitativo e quantitativo del personale.

Quanto segue è una estrema sintesi di questi risultati e obiettivi "fuori-programma" registrati e allocati nell'ambito dei "risultati per Servizi" per un fatto di economicità dell'esposizione, ma in realtà conseguiti per la gran parte grazie all'impegno sinergico del personale afferente a Servizi diversi.

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2014 dal Servizio Direzione

se ne indicano alcune:

- Acquisto di beni e servizi di carattere generale (cancelleria, materiale informatico, intestati, abbonamenti)
- Tenuta del repertorio generale dei contratti e vidimazione periodica all'Agenzia delle Entrate
- Piano operativo del CTA del CFS: approvazione e assunzione impegni di spesa a bilancio
- Gestione atti amministrativi: numerazione, registrazione, archiviazione, aggiornamento data base, pubblicazione sull'albo pretorio *on line*.
- Istruttoria per rilascio di patrocini ad enti e associazioni
- Gestione automezzi dell'Ente quanto ad assicurazioni, bolli, rifornimenti, manutenzioni e assicurazioni legate all'utilizzo dell'auto propria dei dipendenti, amministratori, direttore e revisori dei conti per lo svolgimento di missioni da parte dell'Ente
- Servizio di prima accoglienza per il pubblico: rilascio informazioni e nei momenti di chiusura dell'ufficio promozione vendita del materiale promozionale
- Assistenza telefonica agli utenti, segreteria per la Direzione e per gli organi dell'Ente

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2014 dal Servizio Amministrativo

Oltre alle attività riconducibili al Piano Performance 2014 il Servizio Amministrativo è stato impegnato in una molteplicità di azioni che non trovano traduzione ed esternazione nel Piano della Performance. Se ne indicano alcune:

- Relazione alla Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti – sulla gestione dell’Ente – anno 2013;
- Gestione della problematica – estremamente complessa e articolata – connessa alla corresponsione degli emolumenti agli Amministratori dell’Ente e relativo recupero;
- Collaborazione alla Direzione per risposte e controdeduzioni afferenti al referto della Verifica Ispettiva amministrativo – contabile da parte del MEF ricevuto al protocollo il 15 luglio 2013;
- Supporto costante alla Direzione nell’applicazione *step by step* della cosiddetta “Riforma Brunetta” (D Lgs. 150/2009),
- Impegno della Responsabile del Servizio nella Struttura di Supporto all’OIV,
- Strettissima collaborazione alla Direzione e col Direttore (vedasi elenco sottostante) per tutte le problematiche amministrative, legali e di istruttoria degli atti, convenzioni ecc.
- Collaborazione con la Direzione e la Presidenza per partecipazione al GEIE;
- Gestione amministrativo-contabile conseguente a pignoramenti presso terzi;
- Impostazione gestione nuovi adempimenti, quali fatturazione elettronica ecc.;

Attività ulteriori (extra Piano della Performance) svolte nel 2014 dal Servizio Pianificazione e Gestione

Rispetto alle attività previste nel Piano per la Performance il Servizio, nel 2013, si è trovato a dover gestire numerose attività aggiuntive e non previste, che hanno assorbito moltissime energie costringendo il personale a frequentissime attività lavorative straordinarie.

Tra le principali attività aggiuntive, si segnalano le seguenti:

1. Organizzazione e svolgimento censimento del cervo.
2. Manutenzione rete escursionistica, aree di sosta e ingressi del Parco: monitoraggio e realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, progettazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento della fruibilità, alla sicurezza ed alla promozione del territorio.
3. Convenzione CAI nazionale per la gestione e realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria della rete escursionistica del Parco
4. Manutenzione aree di sosta e ingressi presenti nel Parco: monitoraggio e rapporto con altri Enti (provincia FC, Unione Comuni, UTB), realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria straordinaria, progettazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento della fruibilità, alla sicurezza ed alla promozione, gestione procedure per l’affidamento dei lavori, rapporti con ditte appaltatrici e gestione delle problematiche.
5. Direttiva 1551: gestione del progetto di recupero aree aperte in merito al progetto di ripristino di Habitat di interesse comunitario.
6. Lavori di manutenzione straordinaria al giardino botanico di Valbonella, comune di Santa Sofia
7. Progetto GAL valorizzazione aree di sosta nel versante romagnolo del Parco
8. Predisposizioni e attivazione di specifiche convenzioni con Enti vari per la concessioni di finanziamenti atti prevalentemente alla realizzazione di interventi di restauro e manutenzione straordinaria di immobili in concessione all’Ente
9. Progetto di realizzazione dell’incubatoio per l’allevamento di alcune specie ittiche in loc. Premilcuore: contributo al Comune di Premilcuore.

10. Gestione convenzione con l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio per l'esecuzione di interventi per la conservazione del territorio del Parco Nazionale, con particolare riguardo alle Riserve Naturali Biogenetiche.
11. Progetto di "Rinaturalizzazione dell'ex comprensorio sciistico del Gabrendo all'interno della Riserva Naturale Biogenetica di Campigna – 1° stralcio": contributo al CFS – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio.
12. Progetto inerente il recupero della "via romea germanica" promosso dall'Associazione Via Romea Germanica.
13. Gestione delle proprietà e dei complessi pascolivi del parco nazionale
14. Svolgimento delle attività connesse alla raccolta dei funghi epigei nel parco nazionale
15. Attività di front-office presso sedi del parco nell'orario di ricevimento del pubblico e oltre

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2014 dal Servizio Promozione, Divulgazione, Ricerca

- Progetto a scuola nel Parco
- Autunno Slow2014
- Programma di visite per ipovedenti Escursione teatrale nel Parco
- Supervisione produzione materiali promozionali (locandine delle stagioni, inviti, pieghevoli, ecc)
- Realizzazione di conferenze ed escursioni dedicate al Parco: 28 febbraio Forlì Scuola Geometri, 4 marzo Lugo di Romagna, 22 Aprile Forlimpopoli, 3 maggio Comacchio, 31 maggio -San Benedetto Trekkingitalia, 27 luglio foresta della Lama, 28 settembre Campigna Poesia e - Natura, 9 novembre Rimini
- Partecipazione a Fiera del Bird watching a Comacchio
- Mostra mangiare ai tempi della fame a Forlimpopoli
- Coordinamento programma escursionistico
- Organizzazione Mostra Zangheri a Cusercoli e Cattolica
- Realizzazione di un workshop naturalistico a Santa Sofia il 14 giugno sulla ricerca nel Parco
- Coordinamento e affidamento borsa di studio naturalistica del Parco
- Coordinamento e partecipazione al seminario organizzato a Ridracoli con la Lipu su progetto Birdlifestination
- Coordinamento e partecipazione come relatori al programma di 3 conferenze a Forlì e Santa Sofia sui popoli del Parco 10, 12, 17 dicembre

Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2014 dal Direttore

Tutte le attività di attuazione del Piano della Performance e di quelle ulteriori (extra-PdP) sono state svolte sotto il controllo e il coordinamento del Direttore dell'Ente il quale, oltre a quanto sopra e a quanto esplicitato come coinvolgimento diretto in singole attività, è stato impegnato in varie altre tematiche operative e organizzative (molte delle quali col supporto costante del Servizio Amministrativo e Servizio Direzione) tra le quali, limitandosi alle essenziali e salienti, si citano:

- Sviluppo contatti Associazione Amici Parco per manifestazioni pubbliche
- Analisi problematiche connesse a nuove normative inerenti emolumenti Amministratori (insieme con Serv Amministrativo). Problematica recuperi emolumenti indebitamente percepiti
- Gestione problemi legali con Avvocatura Stato (con Serv Amm.vo) connessi a ricorsi su: concorsi e mancate assunzioni,
- Gestione fattibilità ipotesi urbanistiche esulanti da Piano Parco
- Sviluppo operativo Soc Coop Atlantide per impostazione coordinamento CV e UI versante romagnolo Parco

- Gestione problemi rideterminazione dotazione organica ente conseguente normative *spending review*
- Supervisione editoriale pubblicazione Crinali,
- Impostazione collaborazione con LFI per sviluppo turismo con treno del Casentino,
- Supervisione progetto ricerca Gatto selvatico e Martora con Univ Perugia (Prof Ragni) e organizzazione raccordo con volontariato, Associazione Amici Parco e CTA;
- Monitoraggio stato dei veicoli dell'ente;
- Incontri e contatti CiVIT e Federparchi per chiarimenti su deliberazioni attinenti i Parchi;
- Analisi e revisione programma operativo CTA/CFS per l'annualità,
- Istruttoria in progress elaborazione Regolamento Marchio Parco (in collaborazione con Serv. Pianificazione-C Pedrazzoli)
- Cura rogiti notarili per acquisti terreni (con Serv Pianificaz.)
- Cura rapporti Min. Economia e Finanze in relazione a ispezione e rilievi (con Serv. A mm.vo/R.Ricci)
- Coordinamento contatti MATTM per problematiche amministrative, contenziosi e dotazione organica ,
- Supervisione e sottoscrizione Nulla-osta urbanistici (con S. Pianificazione), azioni di formazione Personale, problematiche acquisti immobili (con S. Pianificazione)
- Gestione rapporti sindacali, RSU, Rappresentanze esterne, Personale per Contratto integrativo 2014 e prodromi 2015
- Impostazione progetto Wolfnet 2.0 (con Legambiente e Serv Pianif.)
- Gestione rapporti con Regioni Emilia Romagna e Toscana per progetti congiunti, PSR, linee di finanziamento,
- Gestione rapporti con RSPP Sicurezza incaricato e pianificazione formazione relativa per personale
- Incontri e riunioni Moggiona per avviamento progetto "Percorso del Lupo", relativi rapporti con Unione Comuni, Ass. Amici parco, architetto Ecomusei, Pro Loco,
- Rapporti con Ist Psicologia Univ RM-La sapienza per progetto internazionale BIOMOT;
- Presenza a tutte le riunioni della Comunità del parco in qualità di Segretario Verbalizzante;
- Rapporti con organi di stampa e mass media,
- Monitoraggio segnalazioni specie faunistiche aliene o inconsuete (con CTA e Serv Pianif.)
- Gestione problematiche sostituzione Dr Gennai/Comandi/possibili mobilità;
- Gestione problemi organizzativi inventario Ente
- Presidenza di tutte le gare e supervisione bandi pubblici,
- Audizioni soggetti destinatari di contravvenzione che ne abbiano fatta formale richiesta a norma di legge,
- Gestione rapporti Comitato scientifico Federparchi
- Gestione rapporti con varie associazioni e cooperative locali su progetti e iniziative;
- Partecipazione Network nazionale Biodiversità ;
- Gestione preliminare gare progetti GAL Altra Romagna (con Serv Promozione)
- Prodromi organizzativi rapporti Parco/Nhazca/Romagna Acque/Univ RM La Sapienza per progetti di interesse idrogeologico/procedura geoparco/manifestazioni giugno 2015 rapporti con Istituto formazione romagnolo per stage c/o Parco
- Gestione problematiche reiterate funzionamento rete informatica
- Coordinamento e gestione organizzativa procedure 1° anno per acquisizione certificazione Carta Europea Turismo Sostenibile Aree Protette (con Serv Promozione/F.Locatelli-APT Servizi/Federparchi)

Alla luce della impostazione e descrizione degli obiettivi fin qui riportata, ancora non del tutto aderente a quella prevista per il Piano della Performance così come delineato dalla Riforma (D Lgs 150/2009), seppure aggiornata rispetto alla versione relativa al 2013, si ritiene - di conseguenza -

non riportabile il quadro-obiettivi come previsto nell'Allegato 2 "Tabella obiettivi strategici" alla Delibera CiVIT n.5, poiché non sintetizzabile secondo gli schemi da questa previsti e pertanto risulta pleonastico produrre tale allegato. Però la lettura integrata della tabella "A" e dell'elenco degli obiettivi/esiti rispetto ai diversi Piani d'Azione sostituisce *in toto* l'allegato

Vista la necessaria integrazione tra gli obiettivi individuati nel Piano, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e gli Standard di qualità dei servizi, occorre riportare ulteriori informazioni riguardanti i risultati in ordine a Trasparenza e Standard di Qualità.

Si è provveduto ad aggiornare il Programma Triennale per la Trasparenza, quale sezione del Piano Anticorruzione, con provvedimento presidenziale n° 22 del 25/11/2014.

Inoltre, come sotto elencato, è stata realizzata una serie di giornate "pubbliche" che possono configurarsi quali giornate dedicate alla trasparenza.

In tema di Trasparenza, sulla base di quanto riportato nel Programma Triennale adottato, anche se non è possibile affermare che l'Ente sia riuscito ad attuare tutte le azioni previste, sono state realizzate le seguenti giornate "pubbliche" durante le quali sono stati resi edotti i portatori di interessi sulle attività e iniziative del Parco

- 14 gennaio: incontro rappresentanti Regione Emilia Romagna su tematica dei Nulla-Osta a carattere forestale
- 17 gennaio/12 marzo/15 aprile/26 agosto: incontri pubblici Pro-Loco Moggiona/Associazione Amici parco/rappresentanti Ecomuseo Casentino per valutazione pubblica ipotesi progetto "Percorso lupo"
- 23 gennaio: incontro rappresentanti Foresta Modello e Unione dei Comuni Valarno-Valdisieve su evoluzione progetto e partecipabilità Parco;
- 6 febbraio: corso Sicurezza per tutto il Personale (Pratovecchio)
- 13 febbraio: corso Sicurezza per tutto il Personale (Santa Sofia)
- 25 marzo: presentazione progetto "Foreste Vetuste" e candidatura UNESCO c/o Parco Naz Abruzzo.
- 15 maggio: incontro tutto il Personale Ente parco per presentazione programma CETS-AP
- 23 maggio/3 giugno: incontri pubblici Stia e Santa Sofia scuole aderenti progetto "Un parco per te"
- 4 giugno: partecipazione e presentazione parco a Corso-Convegno internazionale geologi/geotecnica (Poppi)
- 6 giugno: incontro pubblico su 100 anni Foresta Casentinesi (Badia Prataglia)
- 14 giugno: workshop pubblico sui predatori (S. Sofia)
- 26 giugno: incontro pubblico su Sicurezza nei lavori forestali;
- 25 ottobre: Incontro pubblico con Personale/stampa/Ministro Ambiente Galletti a Santa Sofia

A quanto sopra vanno aggiunti, quali elementi essenziali delle Giornate della Trasparenza e considerato il forte impegno che il programma di acquisizione della CETS- AP (Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette) ha richiesto – e richiede tuttora – all'intera struttura dell'Ente, l'ampio quadro di incontri pubblici (forum e tavoli tecnici) con i Portatori di Interessi che il Parco ha sviluppato, assieme ad APT-Servizi (Reg E-R) e Federparchi, fra settembre e dicembre:

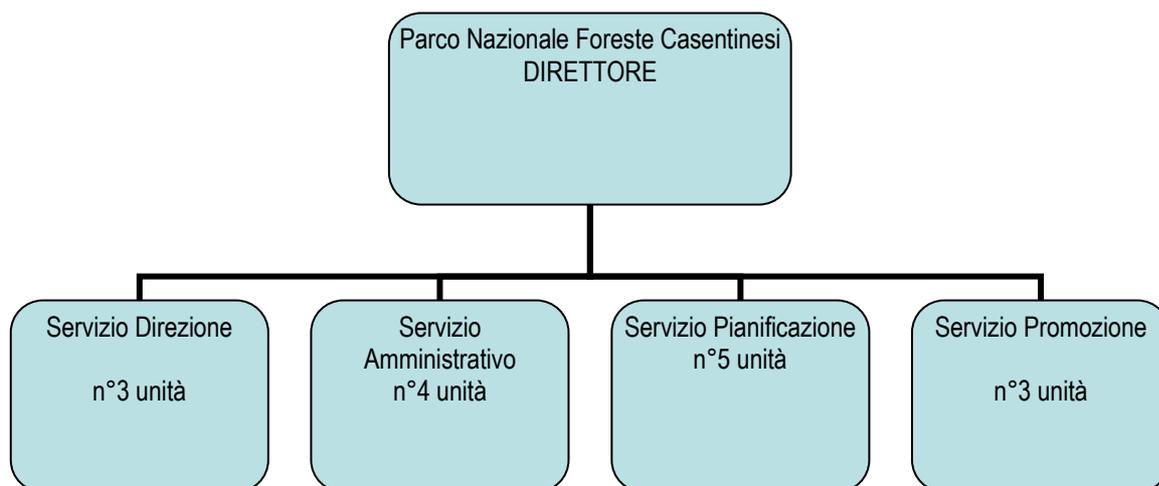
- a. Forum 17 settembre a Pratovecchio
- b. Tavolo tecnico 15 ottobre Santa Sofia
- c. Tavolo tecnico 16 ottobre Poppi
- d. Tavolo tecnico 29 Ottobre Santa Sofia
- e. Tavolo tecnico 30 Ottobre Pratovecchio
- f. Tavolo tecnico 12 Novembre Santa Sofia
- g. Tavolo tecnico 13 Novembre Pratovecchio
- h. Forum finale 3 dicembre a Pratovecchio

In tema di Standard di Qualità dei servizi, al di là di quanto emerge dalla lettura dei risultati, che considerate le dimensioni dell'Ente si ritengono ampia testimonianza di un forte impegno di tutto il personale, non si può sottacere che il sovraccarico di lavoro non ha consentito ancora di predisporre uno specifico Standard di Qualità dei Servizi, anche se una prima stesura della c.d. Mappa dei Servizi è già in elaborazione. Compatibilmente con le molteplici incombenze istituzionali si cercherà di arrivare a predisporre un primo livello per tale Standard di Qualità dei Servizi nel corso del 2015.

3.4 Obiettivi individuali

a) tipologia di personale (dirigente e non dirigente, aree di inquadramento, ecc.): La dotazione organica attualmente è composta da 15 unità a tempo pieno, strutturata su 4 servizi; la figura del Direttore dell'Ente non è inserita nella dotazione organica. Alla data del 31 dicembre 2014 era stato già adottato il DPCM (2013) che ha stabilito tale dotazione organica e le relative procedure di rideterminazione.

Al 31 dicembre 2014 il personale in servizio era il seguente:



Delle 15 unità in servizio 8 appartengono all'area C e 7 all'area B.

b) per quanto riguarda l'articolazione organizzativa (sedi centrali e periferiche, dipartimenti, direzioni, uffici, ecc.), in relazione alla struttura, la dimensione e la complessità dell'amministrazione si rinvia a quanto già illustrato in precedenza nella presente relazione.

Con riferimento alla facoltà dell'Amministrazione di fornire ulteriori elementi in relazione ai punti c), d) e) di cui alla articolazione paragrafo 3.4, Delibera CiVIT 5/2012, che seguono, vengono evidenziate di seguito le note informative.

c) variazioni, in termini assoluti e relativi, degli obiettivi individuali dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzativa intervenute nel corso dell'anno: nessuna variazione formale; viceversa variazioni sostanziali in ordine alle continue e numerose nuove esigenze e istanze che il territorio e la vita di un Parco Nazionale presentano e che sono state - seppure sommariamente - elencate nel precedente paragrafo 3.2 *Obiettivi strategici* / 3.3 *Obiettivi e piani operativi* .

d) ricorsi alle procedure di conciliazione, in termini assoluti e relativi, e i loro esiti: nessuno.

e) processo di valutazione individuale: facendo seguito a quanto già esposto e sottolineato nelle Relazioni sulla Performance per il 2012 e 2013 (continua situazione di *overlap* di competenze e attività fra i vari Servizi causata dalla esiguità del personale), quando si era resa obbligatoria la definizione di “gruppi di lavoro”, almeno per la prima annualità, l’Ente – nella logica dell’applicazione *in progress* – è riuscito anche per l’anno 2014 ad applicare un criterio di valutazione più individuale, così come illustrato dettagliatamente nel Piano per la Performance 2013-15 e qui integralmente riportato. Peraltra va ricordato che in ottemperanza al dettato della norma il precedente OIV dell’Ente predispose un “Regolamento per la misurazione della Performance “adottato” dal Consiglio Direttivo dell’Ente con Delibera n° 37/2010, ma fino a fine 2011 non fu possibile procedere alla definitiva approvazione poiché, dopo un esame preliminare da parte della Commissione CiVIT, che rinviava con proprio quesito al Dipartimento della Funzione Pubblica per un parere interpretativo, da quest’ultimo non è mai pervenuto alcunché. Tale problema fu approfonditamente esaminato tra OIV, Direttore e Struttura di Supporto a fine 2011 e, in assenza di altri pronunciamenti e, su proposta dell’OIV, il Consiglio Direttivo ha ritenuto in definitiva di “approvare” il testo originario che circa un anno prima era stato semplicemente “adottato” (come da procedura CiVIT suggerita all’OIV). In tale complicato contesto è anche sopravvenuto il Decreto Lgs 1/8/2011 n° 141: modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 194 del 22 Agosto 2011; in particolare, gli artt. 2 e 6 sulla la tematica della valutazione. In ordine a questo punto l’Ente assunse l’impegno – come verificabile nella impostazione del Piano per la Performance 2012-2014, poi reiterato in quello 2013-15, e comunque in attesa di eventuali controdeduzioni del Dip.to Funzione Pubblica della P.C.M. – di procedere per l’annualità 2012 e quindi anche 2013 e ora 2014 (in assenza di modifiche) alla applicazione del Regolamento.

4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Come più volte evidenziato, il Ciclo della Performance ed il Ciclo di Bilancio si intrecciano in modo imprescindibile andando a condizionarsi ripetutamente. Il Rendiconto Generale 2014 dà significativa informazione di come partendo dal Bilancio di Previsione, attraverso le variazioni di bilancio e gli storni di fondi, si vada a configurare il quadro delle risorse a disposizione, da un lato, e le spese effettivamente impegnate e liquidate, sia in conto competenza che in conto residui, dall’altro.

Un livello di dettaglio e di analisi più articolato potrà essere raggiunto dopo l’adozione del “Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio” previsto dal D.Lgs. 91/2011, adozione che per gli enti vigilati è subordinata alle linee guida ed al sistema minimo di indicatori di risultato ancora da definire con decreto del MATTM d’intesa con il MEF.

In ordine al Rendiconto annuale 2014 ci sembra importante ricordare che il rendiconto è stato adottato entro i termini di legge (30 aprile 2015). Per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie destinate all’implementazione e/o funzionamento delle diverse fasi del ciclo della performance, nel pieno rispetto di quanto stabilito in proposito dal D.Lgs. 150/09, si evidenzia che nel 2013 è stata riattivata la convenzione con l’OIV ed effettuato il necessario impegno di spesa a bilancio. Si ricorda inoltre che la Struttura di Supporto, nominata nelle persone della Dott.ssa Roberta Ricci, Dott.ssa Paola Mondanelli e Sig.ra Federica Bardi, ha operato ed opera senza alcun compenso.

5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L’Ente ha provveduto ad approvare il piano di azioni positive per il triennio 2012-2014 con determinazione dirigenziale n. 245 del 25/06/2012.

L’Ente non ha provveduto alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia previsto dalla legge 183/2010 ma il Direttore con nota prot. 8/03/2012 ha avviato le procedure provvedendo a richiedere alle OOSS la designazione dei componenti di competenza e parallelamente con e-mail del 29/02/2012 a richiedere la disponibilità dei dipendenti dell’Ente a farne parte.

Come nel 2013 non risultano pervenute designazioni delle OOSS e i dipendenti non risultano interessati a farne parte. D’altronde si rileva come le modeste dimensioni dell’Ente e l’esistenza di un sostanziale equilibrio di genere possano dar conto di un clima lavorativo sostanzialmente non

conflittuale, fatte salve situazioni – non rare – di oggettivo sovraccarico di lavoro. La presente illustrazione si ritiene renda pleonastica la produzione dell'allegato 1 previsto dalla Delibera CiVIT n. 5/2012

6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2014

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La redazione della Relazione sulla Performance 2014 ha seguito lo stesso iter logico concordato con il nuovo OIV che si è formalmente insediato a ottobre 2013, il Presidente, dopo una fase di commissariamento, si è insediato a maggio 2013, il vecchio Consiglio Direttivo (Organo con previsione di scadenza della *prorogatio* al 31.12.2013, poi ulteriormente prorogato al 14.2.2014) non si è mai riunito nel 2014, e il nuovo CD è stato nominato solo a fine 2014 e si è insediato a febbraio 2015.

In definitiva quanto segue è stata la sequenza procedurale:

- a) Discussione preliminare tra Direttore, Struttura di Supporto e Responsabili dei Servizi con definizione dell'ipotetico percorso organizzativo;
- b) Condivisione con il nuovo OIV Dott.ssa F. Ravaioli del percorso
- c) Produzione di schemi di sintesi sui risultati di ciascun gruppo di lavoro a cura dei Responsabili dei Servizi e della funzionaria area C del Servizio Direzione, nonché della Struttura di Supporto;
- d) Elaborazione del testo della Relazione sulla Performance 2014 a cura del Direttore col supporto di tutti i Servizi per la fornitura delle informazioni di competenza;
- e) Validazione preliminare da parte dell'OIV;
- f) Proposizione al Presidente per la successiva approvazione da parte del Consiglio Direttivo;
- g) Approvazione da parte del Consiglio Direttivo;
- h) Validazione formale dell'OIV con produzione di certificazione di cui alla Delibera CiVIT n° 6/2012;
- i) Invio dell'atto di approvazione, con relazione approvata e validata/certificata dall'OIV, al Ministero Ambiente, Ministero Economia e Finanze e a CiVIT.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Pur nella indiscussa necessità di assumere come parametri l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nella gestione di un Ente Pubblico, come il Parco, si ritiene che, probabilmente, un affinamento *in progress* del lavoro di adeguamento finora svolto sia il percorso da seguire per l'attuazione del Decreto 150/2009. Percorso peraltro già avviato come si può evincere dal confronto fra la predisposizione/impostazione del primo Piano della Performance (2011-13) e il suo aggiornamento per l'annualità 2014-16.

Le considerazioni del presente paragrafo tengono ovviamente in considerazione quelle fatte dal nuovo OIV in sede di precedenti Relazioni sul Funzionamento del Ciclo della Performance rimessa all'Ente.

Per l'applicazione del Decr. L.gvo 150/2009 una grossa difficoltà continua ad essere rappresentata dall'attuazione delle azioni previste nel Ciclo della Performance ad Enti, come quello che governa il Parco, con una *mission* molto particolare e specifica. Questa difficoltà, come rappresentato anche dall'OIV dimissionario nella sua Relazione sul Funzionamento del Ciclo della Performance per il 2011, è stata più volte rappresentata in sede CiVIT, facendo presente la notevole differenza, nell'attuazione del Decreto, tra un Ente di piccole, a volte piccolissime, dimensioni, come in genere sono gli Enti Parco, e quelli di grandi dimensioni e struttura complessa, come i Ministeri, gli Enti di

previdenza, ecc., quindi della necessità di fornire gli Enti Parco di una versione “semplificata” del Ciclo della Performance.

Seppur con queste difficoltà nell’iniziale applicazione del Decreto, quanto previsto nel Piano della Performance 2014-16 è stato portato a termine per l’annualità 2014, nonostante una previsione di azioni da svolgere molto consistente, sia numericamente sia in termini di consistenza delle azioni da svolgere contenute nello stesso piano e nonostante i pesanti ostacoli al raggiungimento di una piena efficienza che l’Ente (fortemente sottodimensionato) ha attraversato e sta attraversando per il blocco delle assunzioni

Ciononostante quanto sopra realizzato e descritto rappresenta un indiscutibile punto di forza nell’attuazione delle previsioni del Ciclo della Performance.

Anche l’aggiornamento del Programma della Trasparenza, seppur limitato ma orientato progressivamente secondo il dettato delle delibere CiVIT, costituisce in termini di efficienza un salto in avanti rispetto all’iniziale elaborazione.

Un altro *step* del Ciclo della Performance, il Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione, che deve essere sottoposto a verifica per poterne evidenziare limiti e pregi, per poi dargli una elaborazione definitiva, rappresenta comunque un punto di forza nell’attuazione del Decreto 150/2009. Viceversa il documento sugli Standard di Qualità rappresenta un elemento di debolezza nell’attuazione del decreto stesso. Questa difficoltà può essere però superata, avendo l’Ente Parco già elaborato una prima Mappa dei Servizi che quotidianamente rende al pubblico, attraverso la quale si può arrivare alla elaborazione di una versione definitiva del documento sugli Standard .

Pratovecchio, 22.10.2015

Il Direttore

Dott. Giorgio Boscagli